



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

179^a seduta pubblica (pomeridiana)
martedì 24 marzo 2009

Presidenza del presidente Schifani,
indi del vice presidente Chiti

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-XXVI
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-130
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	131-283
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	285-353

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICOPag. 1

Seguito della discussione:

(10) **MARINO Ignazio ed altri.** – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore

(51) **TOMASSINI ed altri.** – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario

(136) **PORETTI e PERDUCA.** – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari

(281) **CARLONI e CHIAROMONTE.** – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari

(285) **BAIO ed altri.** – Disposizioni in materia di consenso informato

(483) **MASSIDDA.** – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente

(800) **MUSI ed altri.** – Direttive anticipate di fine vita

(972) **VERONESI.** – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di volontà

(994) **BAIO ed altri.** – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento

(1095) **RIZZI.** – Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale

(1188) **BIANCONI ed altri.** – Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative

(1323) **D'ALIA e FOSSON.** – Indicazioni anticipate di cura

(1363) **CASELLI ed altri.** – Disposizioni a tutela della vita

(1368) **D'ALIA e FOSSON.** – Disposizioni in materia di accanimento terapeutico
(Relazione orale):

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4 e passim
CALABRÒ (PdL), relatore	3, 24, 71
ROCCELLA, sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali	3, 8
PORETTI (PD)	3, 4, 5 e passim
PERDUCA (PD)	4, 6, 7 e passim
NANIA (PdL)	8, 23, 27 e passim
SACCOMANNO (PdL)	8, 29, 32 e passim
INCOSTANTE (PD)	9, 11, 14 e passim
GIAMBRONE (IdV)	9, 10, 17 e passim
CECCANTI (PD)	14, 51, 76
BIANCONI (PdL)	24, 56, 76
LEGNINI (PD)	25, 42, 43 e passim
LONGO (PdL)	29
LANNUTTI (IdV)	30, 70, 71
BIANCHI (PD)	31, 41, 76
MARINO Ignazio (PD)	32, 33, 61
BOSONE (PD)	39, 58, 67
BASSOLI (PD)	42, 64, 66
CASSON (PD)	45
RUSCONI (PD)	47
BIANCO (PD)	47, 48
FINOCCHIARO (PD)	53
RUTELLI (PD)	54
ADAMO (PD)	55, 56
SACCONI, ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali	61
* QUAGLIARIELLO (PdL)	62
LUSI (PD)	64
PARDI (IdV)	66
D'ALIA (UDC-SVP-Aut)	68
ASTORE (IdV)	69, 70
PISTORIO (Misto-MPA)	71
RIZZI (LNP)	71, 72
DI GIROLAMO Leopoldo (PD)	75
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	3, 5, 6 e passim
Votazioni a scrutinio segreto	25, 43, 45 e passim

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTEPag. 77

DISEGNI DI LEGGE**Ripresa della discussione del disegno di legge nn. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368:**

PRESIDENTE	78, 79, 80 e <i>passim</i>
CASSON (PD)	77
PASTORE (PdL)	77
CALABRÒ (PdL), relatore	78
GIOVANARDI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	78
PERDUCA (PD)	79, 80, 81 e <i>passim</i>
ANDRIA (PD)	81
PROCACCI (PD)	83
* QUAGLIARIELLO (PdL)	84, 85
NANIA (PdL)	85, 86
ASCIUTTI (PdL)	87, 88
CECCANTI (PD)	90
LEGNINI (PD)	90, 96, 100 e <i>passim</i>
PORETTI (PD)	94, 105, 108 e <i>passim</i>
BIANCONI (PdL)	95, 122, 123
ARMATO (PD)	98
FISTAROL (PD)	98
STRADIOTTO (PD)	98
BIANCHI (PD)	99, 103, 104 e <i>passim</i>
COSENTINO (PD)	100, 116
ADAMO (PD)	104
RUTELLI (PD)	107, 108
MARITATI (PD)	115
GIAMBRONE (IdV)	115, 116
ASTORE (IdV)	117
TOMASSINI (PdL)	118
BASSOLI (PD)	121
SACCOMANNO (PdL)	125
BAIO (PD)	126
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	78, 79, 81 e <i>passim</i>
Votazioni a scrutinio segreto	90, 101, 120

SUL FUTURO DELLO STABILIMENTO FIAT DI POMIGLIANO D'ARCOPRESIDENTE 127
ARMATO (PD) 127**SULLA PARTECIPAZIONE DEGLI ATLETI ISRAELIANI E TURCO-CIPRIOTI AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO**

PRESIDENTE 128, 129

PERDUCA (PD)Pag. 127
SANTINI (PdL) 129
MALAN (PdL) 129**ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 25 MARZO 2009** 129**ALLEGATO A****DISEGNO DI LEGGE N. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

Articolo 1 ed emendamenti	132
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1	202
Articolo 2 ed emendamenti	203
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2	232
Articolo 3 ed emendamenti	233
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 3	283

ALLEGATO B**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA** . 285**CONGEDI E MISSIONI** 342**DISEGNI DI LEGGE**Annunzio di presentazione 342
Assegnazione 342**AFFARI ASSEGNATI** 344**GOVERNO**Trasmissione di atti per il parere 344
Trasmissione di atti 344**INTERROGAZIONI**Annunzio 129
Interrogazioni 345
Da svolgere in Commissione 353

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente SCHIFANI

La seduta inizia alle ore 16,37.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 19 marzo.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,39 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(10) MARINO Ignazio ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore

(51) TOMASSINI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario

(136) PORETTI e PERDUCA. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari

(281) CARLONI e CHIAROMONTE. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari

- (285) **BAIO ed altri.** – *Disposizioni in materia di consenso informato*
- (483) **MASSIDDA.** – *Norme a tutela della dignità e delle volontà del moriente*
- (800) **MUSI ed altri.** – *Direttive anticipate di fine vita*
- (972) **VERONESI.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di volontà*
- (994) **BAIO ed altri.** – *Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento*
- (1095) **RIZZI.** – *Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale*
- (1188) **BIANCONI ed altri.** – *Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative*
- (1323) **D'ALIA e FOSSON.** – *Indicazioni anticipate di cura*
- (1363) **CASELLI ed altri.** – *Disposizioni a tutela della vita*
- (1368) **D'ALIA e FOSSON.** – *Disposizioni in materia di accanimento terapeutico*
- (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Ricorda che nel corso della seduta antimeridiana sono stati illustrati gli emendamenti riferiti all'articolo 1. Sospende quindi la seduta a causa del forte brusio presente in Aula.

La seduta, sospesa alle ore 16,40, è ripresa alle ore 16,43.

PRESIDENTE. Invita il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti all'articolo 1.

CALABRÒ, *relatore.* Esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.112, 1.127, 1.129 (testo 2), 1.148 (testo 2), 1.216 e 1.226 (testo 2) e parere contrario sui restanti emendamenti.

ROCCELLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali.* Esprime parere conforme a quello del relatore.

PORETTI (PD). Chiede la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento 1.1.

PRESIDENTE. Non essendo ancora trascorso il termine regolamentare di preavviso per votazioni mediante procedimento elettronico, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 16,47, è ripresa alle ore 16,59.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PORETTI (PD) e PERDUCA (PD), il Senato respinge gli emendamenti 1.1, 1.12, 1.14 e 1.18. Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 1.2 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti 1.3, 1.4 e 1.5), 1.6, prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti 1.7 e 1.8), 1.9, 1.10, 1.11, 1.13, 1.15, 1.16 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 1.17) e 1.19.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.20 è stato ritirato.

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 1.21, prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti fino a 1.25), 1.26 e 1.31. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 1.27, con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti 1.28, 1.29 e 1.30.

NANIA (PdL). Sostiene l'emendamento 1.32, volto ad esplicitare l'inviolabilità e l'indisponibilità del diritto alla vita, attraverso il richiamo all'articolo 2 della Costituzione.

SACCOMANNO (PdL). Propone l'accantonamento dell'emendamento 1.32.

ROCCELLA, sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali. Condivide la proposta di accantonamento.

PRESIDENTE. Dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 1.32.

Il Senato respinge l'emendamento 1.33.

PERDUCA (PD). Chiede di aggiungere la firma all'emendamento 1.34.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCOSTANTE (PD), GIAMBRONE (IdV) e PORETTI (PD), il Senato respinge gli emendamenti 1.34, 1.35, 1.36, 1.38 (sostanzialmente identico all'emendamento 1.39), 1.40 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti fino a 1.45) e 1.46. Il Senato respinge gli emendamenti 1.37, 1.48, 1.47 e 1.49.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.50 è ritirato.

PORETTI (PD). Preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.51, volto a sopprimere la lettera a) del comma 1.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PORETTI (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.51. Il Senato respinge quindi gli emendamenti 1.52 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 1.53) e 1.54.

CECCANTI (PD). Sostiene l'emendamento 1.55, volto a garantire il giusto equilibrio tra la libertà di coscienza del medico e il diritto all'auto-determinazione del paziente.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), viene respinta la prima parte dell'emendamento 1.55, con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 1.67.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.68 è improponibile.

PORETTI (PD). Invita la Presidenza a rivedere la pronuncia di improponibilità dell'emendamento 1.68, in quanto esso, pur recando norme di principio, non è affatto privo di portata normativa.

PRESIDENTE. Conferma l'improponibilità dell'emendamento 1.68.

Il Senato respinge gli emendamenti 1.69, 1.70, 1.56 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti fino a 1.63), 1.64, 1.71, 1.79, 1.82, 1.84, 1.85, 1.88 (identico agli emendamenti 1.89 e 1.90), 1.92, 1.93, 1.94 e 1.95. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PERDUCA (PD), PORETTI (PD), GIAMBRONE (IdV) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 1.65, 1.72, 1.73, 1.74 (identico agli emendamenti 1.75, 1.76, 1.77 e 1.78), 1.80 (identico all'emendamento 1.81), 1.86 (identico all'emendamento 1.87) e 1.96.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 1.83 è inammissibile e l'emendamento 1.91 è improponibile.

PERDUCA (PD). Sopprimendo la lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 1, si chiarisce il senso dell'articolo stesso, che nell'attuale formulazione sembrerebbe presupporre una volontà, da parte della società e della scienza, contraria alla dignità della persona.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.97.

PORETTI (PD). L'emendamento 1.98 mira a riconoscere come la libera scienza sia al servizio della società.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PORETTI (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.98. Il Senato respinge gli emen-

damenti 1.99, 1.100, 1.101, 1.103, 1.105, 1.106 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti 1.107 e 1.108), 1.109, 1.110 e 1.111.

NANIA (PdL). Ritira l'emendamento 1.102.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.104 è inammissibile.

BIANCONI (PdL). Dissente dalla riformulazione dell'emendamento 1.112, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole, in quanto la precedente versione era già perfetta. Il riferimento, contenuto nella riformulazione, a tecnologie scientifiche lesive della dignità umana lascerebbe pensare che i trattamenti per il mantenimento in vita rientrino fra queste, come sostenuto da parte della magistratura nel caso Englaro. Chiede pertanto il mantenimento del testo originario.

CALABRÒ, *relatore*. La riformulazione si limita a chiarire che non è la scienza in sé ad essere negativa, ma alcune sue possibili applicazioni. Conferma pertanto il parere favorevole all'emendamento.

PERDUCA (PD). Concordando con la senatrice Bianconi, chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento.

Con votazione nominale elettronica, il Senato approva l'emendamento 1.112. Con votazione a scrutinio segreto, chiesta dal senatore LEGNINI (PD) ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.113. Vengono respinti anche gli emendamenti 1.115, 1.116 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi emendamenti fino a 1.120), 1.121 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 1.122), 1.123 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 1.124) e 1.126. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PORETTI (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.125.

Il Senato approva l'emendamento 1.127.

NANIA (PdL). La lettura dell'articolo 32 della Costituzione che viene fatta dall'opposizione tende ad interpretare il diritto alla salute, fondamentale ma non inviolabile, come diritto del paziente a rinunciare alle cure. Tale interpretazione forzata ha condotto a rendere obbligatorio il consenso del paziente sui trattamenti sanitari. Con l'emendamento 1.128 si obbliga il medico soltanto ad informare il paziente sui trattamenti sanitari e rende possibile la formale manifestazione di dissenso da parte di quest'ultimo. Il consenso informato ai trattamenti (che peraltro si risolve spesso in uno sbrigativo atto burocratico) finisce infatti per essere una sorta di liberatoria nei confronti del medico, mentre il dissenso, espresso

per iscritto, tutelerebbe veramente il paziente rispetto ad eventuali esiti negativi o dannosi delle terapie.

LONGO (PdL). Aggiunge la propria firma all'emendamento 1.128.

SACCOMANNO (PdL). Invita al ritiro dell'emendamento 1.128.

NANIA (PdL). Comprendendo le esigenze di sintesi fra maggioranza ed opposizione, ritira l'emendamento 1.128. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Il Senato approva l'emendamento 1.129 (testo 2), che assorbe l'emendamento 1.131.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.130 è stato ritirato.

Il Senato respinge gli emendamenti 1.132, 1.133, 1.134, 1.135 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 1.136), 1.137, 1.138, 1.140 e 1.141 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 1.142). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LANNUTTI (IdV), il Senato respinge l'emendamento 1.139.

BIANCHI (PD). La modifica proposta con l'emendamento 1.143 è volta a chiarire che l'alleanza terapeutica deve realizzarsi non soltanto nella fase del fine vita, ma in ogni momento della malattia e del rapporto medico-paziente. Un principio etico come quello richiamato non può variare a seconda dei casi e dei momenti.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-
STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.143.*

MARINO Ignazio (PD). L'emendamento 1.144 introduce una modifica nel linguaggio utilizzato dal testo di legge all'esame senza tradirne lo spirito. Se necessario l'emendamento potrebbe essere accantonato per consentirne un approfondimento.

SACCOMANNO (PdL). La riformulazione della lettera d) più funzionale alle esigenze di semplicità e chiarezza manifestate dal senatore Marino è quella proposta dall'emendamento 1.148 (testo 2). Invita al ritiro dell'emendamento 1.144.

MARINO Ignazio (PD). Ritira l'emendamento 1.144.

PORETTI (PD). Insiste per la votazione dell'emendamento 1.144, non condividendo il giudizio espresso dal senatore Saccomanno.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PORETTI (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.144. Il Senato respinge gli

emendamenti 1.145 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 1.146) e 1.147.

Il Senato approva l'emendamento 1.148 (testo 2), con conseguente preclusione dei seguenti emendamenti fino a 1.160.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.153, 1.154 e 1.159 sono stati ritirati.

Il Senato respinge l'emendamento 1.161. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PERDUCA (PD), PORETTI (PD) e INCO-STANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 1.162, 1.163 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 1.164), 1.165, 1.166, 1.170 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 1.171), 1.172 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 1.173) e 1.174. Sono respinti inoltre gli emendamenti 1.167 e 1.69.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 1.168 è inammissibile.

BOSONE (PD). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 1.175 che mira ad affermare l'importanza dell'alleanza terapeutica tra medico e paziente in ogni fase della vita.

SACCOMANNO (PdL). Dichiaro voto contrario all'emendamento 1.175. Il testo del disegno di legge non limita l'importanza dell'alleanza terapeutica ma le attribuisce un peculiare valore nel fine vita.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.175 (identico al 1.176). E' quindi respinto l'emendamento 1.177.

PORETTI (PD). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 1.178 il quale afferma espressamente il valore peculiare dell'alleanza terapeutica in ogni fase della vita.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PORETTI (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.178. E' quindi respinto l'emendamento 1.179.

BIANCHI (PD). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 1.180 il quale prevede che l'informazione costituisce un obbligo per il medico, che deve provvederle al costante e permanente aggiornamento nei confronti del paziente.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.180.

BASSOLI (PD). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 1.181. Esso prevede che le scelte della persona che si avvalga del diritto costituzionale a rifiutare le cure siano vincolanti per le strutture sanitarie e garantisce nel contempo ai medici il diritto all'obiezione di coscienza.

Con votazioni a scrutinio segreto, chieste dal senatore LEGNINI (PD) ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, sono respinti gli emendamenti 1.181 e 1.183. E' inoltre respinto l'emendamento 1.182.

PORETTI (PD). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 1.185 che promuove le terapie antidolore, in particolare nella fase di fine vita.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PORETTI (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.185. Sono quindi respinti gli emendamenti 1.186 e 1.187.

CASSON (PD). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 1.189 che sopprime la lettera e) per tenere distinto il tema dell'eutanasia da quello del testamento biologico.

Con votazione a scrutinio segreto, chiesta dal senatore LEGNINI (PD) ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.188 (identico agli emendamenti 1.189 e 1.190).

PORETTI (PD). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 1.191 (testo corretto). Esso disciplina l'eutanasia, attualmente clandestina, prevedendo che ogni persona in condizioni terminali o di malattia gravemente invalidante abbia diritto di porre fine alla propria esistenza mediante l'assistenza di un medico.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PORETTI (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.191 (testo corretto).

RUSCONI (PD). Rettifico l'espressione di voto, che per un errore è risultato essere favorevole anziché contrario.

PERDUCA (PD). Poiché sull'argomento il Gruppo ha una posizione diversa, a titolo personale annuncio voto favorevole all'emendamento 1.192 che regola l'eutanasia in base ai principi costituzionali.

BIANCO (PD). Il Gruppo del PD voterà contro gli emendamenti che prevedono l'eutanasia. *(Applausi dai Gruppi PD e PdL).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), è respinto l'emendamento 1.192 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 1.193). E' quindi respinta la prima parte dell'emendamento 1.194, con preclusione della restante parte e degli emendamenti 1.195, 1.196 e 1.197.

PORETTI (PD). A titolo personale annuncia voto favorevole all'emendamento 1.198 che riconosce il diritto ad una morte dignitosa.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PORETTI (PD) e PERDUCA (PD), sono respinti gli emendamenti 1.198 e 1.203. Sono altresì respinti gli emendamenti 1.199 prima parte (con preclusione della restante parte e degli emendamenti 1.200 e 1.201) e 1.202.

PORETTI (PD). A titolo personale dichiara voto favorevole all'emendamento 1.204 che vieta ogni forma di lesione grave, anche se compiuta da un medico su un paziente in assenza del consenso.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PORETTI (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.204.

CECCANTI (PD). Dichiara voto favorevole all'emendamento 1.205. Esso mira a sostituire una formulazione equivoca, che lascia ampi spazi di discrezionalità alla magistratura.

Con distinte votazioni a scrutinio segreto, chieste dal senatore LEGNINI (PD) ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, sono respinti gli emendamenti 1.205 e 1.206 (identico all'1.207). Sono inoltre respinti gli emendamenti 1.208, 1.209, 1.210 e 1.213. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge anche l'emendamento 1.211.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.212 è stato ritirato.

FINOCCHIARO (PD). Lascia agli atti la rettifica dell'espressione di voto sull'emendamento 1.211.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.214. E' quindi respinto l'emendamento 1.215.

RUTELLI (PD). Dichiara voto favorevole sull'emendamento 1.216 che finalizza alla tutela della vita e della salute, oltre all'attività del medico anche l'attività di assistenza alle persone.

Il Senato approva l'emendamento 1.216. Sono invece respinti gli emendamenti 1.217, 1.218, 1.219, 1.222, 1.223 e 1.224. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), è inoltre respinto l'emendamento 1.220. (Proteste della senatrice Adamo sulla regolarità delle operazioni di voto).

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 1.221 è inammissibile.

BIANCONI (PdL). Nel dichiarare voto favorevole all'emendamento 1.226 (testo 2), ringrazia il relatore e il rappresentante del Governo per aver condiviso la necessità di definire l'accanimento terapeutico in termini di trattamento straordinario non proporzionato, non efficace e non adeguato agli obiettivi di cura. (*Applausi dal Gruppo PdL e del senatore Divina*).

Il Senato approva l'emendamento 1.226 (testo 2) con preclusione dei successivi emendamenti fino a 1.260.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 1.261 è improponibile.

Il Senato respinge gli emendamenti 1.262 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 1.263), 1.264, 1.501, 1.502, 1.265, 1.266 e 1.267.

PRESIDENTE. Ricorda che gli emendamenti 1.503 e 1.504 sono ritirati.

PASTORE (PdL). Ritira l'emendamento 1.268.

MONGIELLO, *segretario*. Dà lettura degli ulteriori pareri trasmessi dalle Commissioni affari costituzionali e bilancio. (*v. Resoconto stenografico*).

BOSONE (PD). Ritiene che l'emendamento 1.234 non sia precluso dall'approvazione dell'emendamento 1.226.

PRESIDENTE. L'emendamento è precluso dall'approvazione di una proposta che sostituisce l'intera lettera f).

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCO-
STANTE (PD) e PERDUCA (PD), il Senato respinge gli emendamenti
1.271, 1.272 e 1.273. Sono inoltre respinti gli emendamenti 1.269 (testo
corretto), 1.270, 1.273 e 1.275.*

PRESIDENTE. L'emendamento 1.274 è improcedibile.

MARINO Ignazio (PD). Chiede al Governo e al relatore di riconsiderare il parere contrario sull'emendamento 1.276. Esso prevede che le informazioni relative alla dichiarazione anticipata di trattamento siano rese disponibili anche attraverso il sito del Ministero della salute.

SACCONI, *ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali*. Ribadisce il parere contrario.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.276.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.277 e 1.278 sono improcedibili. L'emendamento 1.282 è ritirato. Poiché l'articolo 1 non ha subito modifiche tali da giustificare un cambiamento della rubrica, gli emendamenti da 1.279 a 1.300 sono da considerare preclusi.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Pur apprezzando l'interpretazione proposta dal senatore Nania dell'articolo 2 della Costituzione, invita a ritirare l'emendamento 1.32 in ragione della necessità politica di salvaguardare il delicato compromesso raggiunto con l'opposizione sull'articolo 1. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

NANIA (*PdL*). Mantiene in votazione l'emendamento 1.32. Precisando che l'inviolabilità della vita vale anche per il soggetto titolare del diritto, la proposta impedisce possibili equivoci.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore NANIA (PdL), è respinto l'emendamento 1.32.

LUSI (*PD*). Segnala un problema di funzionamento del dispositivo di votazione.

BASSOLI (*PD*). Il Gruppo voterà contro l'articolo 1, che è carente sul piano dell'individuazione della finalità della legge. Il progresso medico-scientifico, infatti, ha modificato le aspettative di vita e il rapporto con il medico, ma il disegno di legge non definisce in quali forme si esprima il consenso informato, quando il malato non sia più in grado di intendere e di volere. Privilegiando inoltre l'alleanza terapeutica, il legislatore pone di fatto il medico in una posizione predominante rispetto al paziente. L'emendamento 1.226 della senatrice Bianconi, infine, ha indebitamente limitato il rifiuto dell'accanimento terapeutico ai casi di morte imminente. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PARDI (*IdV*). Annuncia a titolo personale il voto contrario all'articolo 1 per due motivi, il primo dei quali è legato al controverso concetto dell'indisponibilità della vita umana che è stato letteralmente inventato dalla maggioranza, dal momento che non sono individuabili fonti di natura normativa all'interno del nostro ordinamento che statuiscono tale principio e non vi si accenna nemmeno nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. All'articolo 13 della Costituzione non si parla di inviolabilità del diritto alla vita, ma di diritti inviolabili della persona. Con l'articolo 1 si allude subdolamente alla possibilità che la vita umana sia resa indisponibile all'individuo, ma disponibile ad un'autorità superiore che non è identificabile in un'autorità divina, bensì in un modello di Stato che affonda i suoi presupposti storico-filosofici nel tramontato Stato etico e che asservisce ai suoi dettami il libero intendimento del cittadino. Il secondo motivo è legato al seppur pregevole concetto di alleanza terapeutica, dal momento che un inganno nella formulazione della norma sbilancia l'asse

del rapporto medico-paziente, avvantaggiando la posizione del medico rispetto a quella del paziente e determinando un'incoerenza tale da minare i presupposti stessi del testamento biologico. (*Applausi dai senatori Perduca e Poretti*).

BOSONE (*PD*). In dissenso dal Gruppo del Partito Democratico, annuncia il suo voto di astensione all'articolo 1 del provvedimento anche in segno di apprezzamento per i miglioramenti intervenuti nella stesura del testo e del clima di confronto in cui si è pervenuti alla redazione degli articoli 1 e 2 del disegno di legge. Auspica che nel medesimo spirito si possa procedere all'esame in Aula dei successivi articoli.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Esprime a nome del Gruppo il voto favorevole all'articolo 1 del disegno di legge, con il quale si ristabiliscono con forza principi costituzionalmente garantiti che sono alla base di un equilibrato rapporto tra medico e paziente. Occorre tuttavia rilevare con rammarico che l'esigenza di precisare norme fondamentali della Carta costituzionale, da sempre pacificamente e universalmente riconosciute, si sia fatta viva a seguito di una sentenza che ha configurato un caso di illegittima ingerenza della magistratura, con l'obiettivo di ricostruire la volontà di una paziente incapace di intendere e di volere. L'articolo 1 non incide sulla libertà dell'individuo, ma opera una ricognizione del patrimonio culturale e scientifico dell'Italia acquisito dall'entrata in vigore della Costituzione ad oggi, riaffermando principi cui è doveroso uniformarsi nell'affrontare la materia del testamento biologico, che richiede un approccio scevro da inutili ideologismi o toni da crociata. (*Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut e PdL*).

ASTORE (*IdV*). Il Gruppo si asterrà nella votazione sull'articolo 1, rispettando il dissenso espresso da alcuni suoi membri. Del resto, va sottolineato il valore che deve attribuirsi alla diversità degli orientamenti espressi dall'opposizione, indice dell'assenza di secondi fini di ordine politico. Com'è stato fatto nella stesura dei primi due articoli del disegno di legge, ma purtroppo non nel resto dell'articolato, in un provvedimento di natura etica è importante puntare non tanto al compromesso, quanto alla sintesi delle diverse istanze. Merita apprezzamento soprattutto la norma contenuta al comma 2 dell'articolo, con la quale finalmente lo Stato garantisce assistenza a tutti i pazienti, in particolare ai soggetti incapaci di intendere e di volere. Permangono tuttavia alcune perplessità su norme improntate ad un'interpretazione troppo individualistica dei principi costituzionali come nel caso della prevista partecipazione del paziente nella scelta delle cure. Peraltro, la formulazione dell'articolo non sempre riesce a tradurre fedelmente i principi costituzionali enunciati. (*Applausi del senatore De Toni*).

LANNUTTI (*IdV*). In dissenso dal Gruppo, dichiara il suo voto contrario all'articolo 1 del disegno di legge. (*Applausi dal Gruppo PD*).

SACCOMANNO (*PdL*). Evidenzia un mero errore formale nel testo dell'emendamento 1.112. (*v. Resoconto stenografico*).

PRESIDENTE. Ne prende atto.

PISTORIO (*Misto-MPA*). Prima di procedere alla votazione dell'articolo, chiede al relatore di dare lettura del testo definitivo della lettera *d*) dell'articolo 1, dal momento che sono intervenute modifiche relativamente al tema della identificazione informata.

CALABRÒ, *relatore*. Dà lettura del testo definitivo della lettera *d*) dell'articolo 1 del disegno di legge.

RIZZI (*LNP*). La Lega Nord Padania esprime un voto favorevole all'articolo 1, con il quale si sancisce il diritto del cittadino, ancor prima che del paziente, al consenso informato a trattamenti medici futuri. Diversamente da quanto sostenuto dal senatore Pardi, l'alleanza terapeutica cui deve ispirarsi il rapporto medico-paziente non è sbilanciata, ma assegna priorità alla decisione del medico solo nei casi in cui le dichiarazioni anticipate di trattamento siano inattuali, perché troppo remote rispetto al contesto medico-scientifico in cui devono attuarsi, e sempre al fine di non incorrere nei due fenomeni opposti, entrambi deprecabili e vietati per legge, di eutanasia o di accanimento terapeutico. (*Applausi del senatore Quagliariello*).

PERDUCA (*PD*). Chiede alla Presidenza chiarimenti in ordine ai tempi assegnati per le dichiarazioni di voto in dissenso.

PRESIDENTE. Nel riparto dei tempi è stata riservata complessivamente un'ora agli interventi in dissenso. Nel caso della dichiarazione di voto sull'articolo 1 del Gruppo dell'Italia dei Valori è stata fatta un'eccezione, data la palese incomprendenza che si era verificata nel Gruppo, affinché fosse possibile esprimere compiutamente anche la posizione maggioritaria, oltre a quelle in dissenso. Il tempo che è stato utilizzato sarà comunque conteggiato in quello assegnato al Gruppo dell'Italia dei Valori.

Con votazione a scrutinio segreto, chiesta dal senatore LEGNINI (PD) ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, il Senato approva l'articolo 1, nel testo emendato, con conseguente preclusione degli emendamenti aggiuntivi 1.0.1 e 1.0.2.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 2 e dei relativi emendamenti.

Presidenza del vice presidente CHITI

PORETTI (*PD*). Le modifiche proposte dai numerosi emendamenti presentati all'articolo 2 riguardano la materia del consenso informato su cui si sarebbe dovuto registrare un ampio accordo. Tuttavia, sempre in conseguenza del principio dell'indisponibilità della vita umana statuito nell'articolo 1, l'intera materia si fonda su basi incoerenti e diviene inapplicabile nella pratica. Si escludono inoltre dalla norma alcuni soggetti, come i minori, gli interdetti e gli incapaci di intendere e di volere, nei confronti dei quali decade l'obbligo del consenso preventivo alle cure, così come si impongono le cure in caso di imminente pericolo di vita. Lascia perplessi l'eccessivo contingentamento dei tempi che impedisce alla maggioranza e al Governo di prendere seriamente in considerazione gli emendamenti presentati dall'opposizione e che ha l'unico fine di giungere il più rapidamente possibile, anche a fini politici, all'approvazione del disegno di legge.

DI GIROLAMO Leopoldo (*PD*). Lo scopo degli emendamenti 2.12 e 2.102 è quello di dare centralità all'elemento fondamentale su cui è imperniata la valutazione dell'opposizione dell'intera materia del testamento biologico, ovvero il principio del consenso informato, in aderenza con le norme costituzionali ed in particolare con il secondo comma dell'articolo 32. L'applicazione di tale principio introdotto nell'ordinamento italiano assieme al concetto di alleanza terapeutica solo nel 1989, è centrale e mira a conciliare il diritto all'autodeterminazione del paziente con l'autonomia professionale del medico. (*Applausi dal Gruppo PD*).

BIANCONI (*PdL*). Gli emendamenti 2.71 e 2.87 chiedono la soppressione del riferimento alla dichiarazione anticipata di trattamento ai commi 6 e 7 dell'articolo 2 per avere la certezza che si garantisca sempre la salute del paziente.

CECCANTI (*PD*). L'emendamento 2.22 tende a far valere la volontà paziente e il diritto al rifiuto delle cure anche in casi di incapacità di intendere e di volere e di totale dipendenza fisica, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della Costituzione.

BIANCHI (*PD*). Gli emendamenti presentati all'articolo 2 sono volti a migliorare la disciplina in tema di consenso informato, prevedendone la subordinazione all'articolo 32, comma 2, della Costituzione, e garantendo che le informazioni fornite al paziente siano le più chiare e dettagliate possibili, specie con riferimento alla diagnosi, alla prognosi e ai benefici e ai rischi delle procedure diagnostiche e terapeutiche. È inoltre opportuno

affrontare con il giusto equilibrio il diritto di scelta del trattamento medico da parte dei minori, riconoscendone la relativa potestà di esercizio ai genitori, tenendo però in conto i desideri e le richieste del paziente.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Rivolge un saluto agli studenti del liceo classico di Casarano, in provincia di Lecce, presenti in tribuna. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

CASSON (*PD*). Illustra il contenuto dell'emendamento 2.54, volto ad introdurre il carattere vincolante, e non meramente orientativo, del rifiuto del paziente al trattamento sanitario, così da tutelare pienamente il diritto all'autodeterminazione e alla libertà di cura.

PASTORE (*PdL*). L'emendamento 2.66 (testo 2) disciplina il consenso informato nel caso di un soggetto che si trovi in stato di incapacità legale, assoluta o relativa, prevedendo la sostituzione integrale all'incapace assoluto solo in caso di interdizione e disciplinando la figura dell'amministratore di sostegno, introdotta da pochi anni nell'ordinamento italiano.

CALABRÒ, *relatore*. Esprime parere favorevoli sugli emendamenti 2.17, 2.18 (testo 2), 2.40, 2.41, 2.49, 2.66 (testo 2), 2.80 (testo 2), 2.81, 2.84 (testo 2) e 2.105 (testo 2) e parere contrario sui restanti.

GIOVANARDI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.4), 2.5 e 2.6 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.7).

ANDRIA (*PD*). Per errore si è espresso a favore dell'emendamento 2.6, mentre avrebbe voluto votare negativamente.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.8, 2.9 e 2.10.

PROCACCI (*PD*). L'emendamento 2.11, presentato dal senatore Nania, statuendo il diritto del paziente di esprimere solo il proprio dissenso su ogni trattamento sanitario in modo libero e consapevole, fa emergere con evidenza l'incoerenza dell'impianto voluto dalla maggioranza. La pro-

posta del senatore Nania non è accettabile, ma parte dalla obiettiva constatazione che non si può imporre nulla ad un cittadino capace di intendere e di volere che rifiuta un trattamento sanitario, ma anche la somministrazione forzata di acqua e di cibo. Allora appare ipocrita negare la possibilità di inserire nella dichiarazione anticipata di trattamento il rifiuto dell'idratazione e dell'alimentazione forzate. Poiché è evidente come il medesimo diritto all'autodeterminazione venga declinato in modo differente a seconda del momento temporale in cui viene esercitato, configurandosi come diritto disponibile nel caso di persona capace di intendere e di volere e come diritto non esercitabile qualora la stessa persona non sia più in grado di farlo valere. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV).*

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Le dichiarazioni rese dal paziente cosciente e in grado di esprimere fino in fondo la propria libertà non sono affatto assimilabili a quelle preventive contenute nel testamento biologico, vista l'impossibilità di una concezione programmatoria e deterministica dell'esistenza, indipendente da ciò che potrebbe accadere tra il momento della dichiarazione anticipata e quello della malattia. Per tale ragione, le dichiarazioni anticipate devono costituire lo strumento per proseguire il l'alleanza terapeutica con il medico anche nel momento in cui il paziente non fosse più in grado di esprimere autonomamente le proprie scelte. *(Applausi dal Gruppo PdL. Congratulazioni).*

NANIA *(PdL)*. L'emendamento 2.11 è esclusivamente volto ad esplicitare che, all'interno di un sistema pubblico che ha il dovere di tutelare la salute di cittadini, questi ultimi hanno solo il diritto di esprimere in modo libero il proprio dissenso sui trattamenti sanitari che il medico individua.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PERDUCA (PD), vengono respinti gli emendamenti 2.11, 2.12 e 2.13.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.14 e 2.15 sono inammissibili.

PERDUCA *(PD)*. Invita la Presidenza a vigilare sul corretto svolgimento delle operazioni di voto. *(Commenti del senatore Ascutti).*

PRESIDENTE. Sollecita i senatori Segretari a compiere i dovuti accertamenti.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PERDUCA (PD), vengono respinti gli emendamenti 2.16 e 2.19.

Il Senato approva l'emendamento 2.17, identico all'emendamento 2.18 (testo 2).

PRESIDENTE. L'emendamento 2.20 è inammissibile.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.21.

CECCANTI (PD). Preannuncia il voto favorevole all'emendamento 2.22, che disciplina il diritto al rifiuto delle cure da parte di pazienti che si trovano in condizione di totale dipendenza fisica.

Con votazione a scrutinio segreto, chiesta ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento dal senatore LEGNINI (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.22. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.23.

Presidenza del presidente SCHIFANI

Il Senato respinge gli emendamenti 2.24, 2.25 e 2.27. ;Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.26.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.28 è inammissibile.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.31 e 2.34. Vengono altresì respinti gli emendamenti 2.29, 2.30, 2.32 e 2.33.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.35 è inammissibile e l'emendamento 2.37 è stato ritirato.

Il Senato respinge l'emendamento 2.36. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PORETTI (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.38.

BIANCONI (PdL). Ritira l'emendamento 2.39.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PERDUCA (PD), il Senato approva gli emendamenti 2.40 e 2.49 e respinge l'emendamento 2.42.

Il Senato approva quindi l'emendamento 2.41 e respinge gli emendamenti 2.43, 2.45, 2.46, 2.47, 2.48 e 2.50. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LEGNINI (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.44.

PRESIDENTE. Prende atto che i senatori Stradiotto e Fistarol e la senatrice Armato hanno per errore votato contro l'emendamento 2.49, pur volendo esprimere un voto favorevole.

Il Senato respinge l'emendamento 2.51. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PERDUCA (PD) e BIANCHI (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.52 e 2.53.

COSENTINO (PD). Preannuncia il voto favorevole all'emendamento 2.54, il quale prevede che il rifiuto del paziente a qualsiasi genere di trattamento sanitario sia vincolante per il personale sanitario. *(Applausi dal Gruppo PD).*

Con votazione a scrutinio segreto, chiesta ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, dal senatore LEGNINI (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.54. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.55 e 2.56. Vengono inoltre respinti gli emendamenti 2.57 e 2.58.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.59 è inammissibile.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.60 e 2.61.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PERDUCA (PD) e BIANCHI (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.62 e 2.63.

ADAMO (PD). La libertà di scelta terapeutica da parte del malato o, in caso di incapacità di questi, del suo tutore, è fondamentale e trae ispirazione dal dettato dell'articolo 32 della Costituzione. La possibilità che questa libertà venga negata preoccupa soprattutto gli anziani, che in tale situazione potrebbero venire a trovarsi. Quella che si vuole approvare è una sorta di legge-bandiera, che finge di credere che si vogliano negare i sostegni vitali ai malati terminali, mentre l'opposizione si è espressa più volte a favore di un'estensione dei livelli essenziali di assistenza, invocando però il rispetto della libertà di rinunciarvi. *(Applausi dal Gruppo PD).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice BIANCHI (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.64.

PORETTI (PD). L'emendamento 2.65 tenta di ridurre i danni insiti nell'articolato del disegno di legge in esame, che escludere alcuni soggetti, come quelli interdetti o incapaci di intendere e di volere, dalla possibilità di esprimere il consenso informato. La dichiarazione anticipata di trattamento potrebbe aver registrato la volontà del paziente ancora nel possesso delle proprie facoltà e costituisce pertanto uno strumento prezioso per estendere quanto più possibile il diritto alla libera scelta sancito dalla legge.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PORETTI (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.65.

Il Senato approva l'emendamento 2.66 (testo 2), con conseguente preclusione dei successivi emendamenti fino a 2.76.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.69 è stato ritirato.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.78 e 2.79.

Il Senato approva gli emendamenti 2.81 e 2.80 (testo 2) e respinge l'emendamento 2.82.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.83 è stato ritirato.

RUTELLI (PD). L'emendamento 2.84 (testo 2) intende estendere a ragazzi e adolescenti il diritto ad essere coinvolti nelle scelte concernenti la propria salute.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PORETTI (PD), il Senato approva l'emendamento 2.84 (testo 2).

PRESIDENTE. L'emendamento 2.86 è inammissibile.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.85, 2.87, 2.90 e 2.92. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.88, 2.89 e 2.91.

PORETTI (PD). L'emendamento 2.93 è volto a conferire un peso reale al parere espresso dal minore che abbia compiuto i 16 anni sugli eventuali trattamenti cui debba essere sottoposto.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PORETTI (PD), PERDUCA (PD) e GIAMBRONE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.93, 2.94 (identico all'emendamento 2.95), 2.96, 2.99, 2.101, 2.102, 2.103 (identico all'emendamento 2.104) e 2.106. Il Senato respinge gli emendamenti 2.97, 2.98, 2.100 e 2.107.

Il Senato approva l'emendamento 2.105 (testo 2).

MARITATI (PD). Segnala di aver votato per errore contro, anziché a favore dell'emendamento 2.102.

COSENTINO (PD). Dichiara il voto contrario del Gruppo sull'articolo 2 del disegno di legge, che contrasta con i principi individuati nell'articolo 1 e con la dichiarazione anticipata di trattamento dell'articolo successivo, che, privata del suo carattere vincolante, viene svuotata di ogni effettivo valore. La maggioranza sembra voler creare una contraddizione intrinseca al testo di legge per ridurre il principio del consenso informato ad una mera presa d'atto della vigente pratica clinica. (Applausi dal Gruppo PD).

ASTORE (*IdV*). Sembrano confermati i timori di un possibile tradimento della fiducia dei senatori dell'opposizione che hanno votato favorevolmente l'articolo 1 del disegno di legge per i principi che esso conteneva. L'articolo 2 smentisce quei principi, rendendo di fatto, in casi di urgenza, il medico l'unico soggetto abile a decidere nell'ambito di quell'alleanza terapeutica che si pretende a tutela del paziente. Altri Paesi europei come la Germania e la Francia dispongono di una normativa ben più avanzata in materia e sull'esempio di questi l'Italia avrebbe dovuto modellare la propria. (*Applausi dal Gruppo IdV e dei senatori Perduca e Sangalli*).

TOMASSINI (*PdL*). L'intento dell'articolo 2 del disegno di legge è esattamente quello di intervenire nella specifica materia del consenso informato, che oggi è affidato alla discrezionalità e sulla deontologia professionale dei medici. L'articolo 2 intende disciplinarlo fissando norme e limiti precisi, per trasformarlo in un principio di legge vincolante, perché al paziente sia fornita una vera informazione sulle migliori terapie utilizzabili al suo caso. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato approva l'articolo 2 nel testo emendato.

BIANCHI (*PD*). L'emendamento 2.0.1 è finalizzato a tutelare maggiormente la volontà del paziente. Poiché nel testo della legge non si chiarisce quali siano i soggetti che possano intervenire in vece del paziente incapace, l'articolo aggiuntivo specifica che la volontà espressa nella dichiarazione anticipata di trattamento deve essere considerata vincolante ed in mancanza di questa ogni decisione spetta al fiduciario nominato dal paziente, al coniuge, ai genitori o parenti entro il quarto grado e solo in assenza di tutti questi referenti, al giudice tutelare.

Con votazione a scrutinio segreto, chiesta dalla senatrice BIANCHI (PD) ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 2.0.1.

BASSOLI (*PD*). Con l'emendamento 2.0.2, si intende specificare che sia il comitato etico a dirimere eventuali contrasti fra i soggetti deputati ad esprimere la volontà del paziente incapace.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LEGNINI (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.0.2.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 3 e dei relativi emendamenti.

Presidenza del vice presidente CHITI

BIANCONI (*PdL*). Le modifiche all'articolo 3 contenute negli emendamenti 3.1 e 3.2 potranno solo migliorare il testo della legge. Che sia previsto per legge l'istituto delle dichiarazioni anticipate di trattamento desta forte perplessità, data la dubbia attendibilità di una dichiarazione di volontà espressa in tempi distanti da quelli in cui si vive la malattia. Il rischio è, inoltre, che si colleghi la DAT alle volontà espresse con il consenso informato e che ad interpretare tale strumento siano soggetti diversi dai medici, ad esempio, i magistrati, snaturandone le finalità. È necessario circoscrivere il più possibile le DAT facendone strumenti affidati ai cittadini per esprimere preferenze che il medico prenderà in considerazione al momento di stabilire le terapie. Il diritto alla idratazione e all'alimentazione, cui va aggiunto quello alla ventilazione, non devono in alcun modo essere messi in discussione o modificati rispetto al testo attuale in quanto facenti parti del sostentamento vitale del malato. Così non si può estendere l'applicazione delle DAT ai pazienti non più in grado di intendere e di volere. Qualunque deroga a tali principi potrebbe aprire la strada all'eutanasia. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PORETTI (*PD*). L'articolo 3 di fatto scoraggia il ricorso allo strumento della dichiarazione anticipata di trattamento in quanto non lo configura come vincolante e non specifica i trattamenti sui quali è possibile esercitare un'opzione da parte del paziente. Idratazione ed alimentazione vanno considerati trattamenti medici a tutti gli effetti, mentre l'articolo 3 lo nega. Queste pratiche, come tutti i trattamenti, comportano rischi ed effetti collaterali di cui il paziente o il suo tutore devono essere informati. Le persone disabili vengono di fatto escluse dalla possibilità di ricorrere alle DAT ed appare dunque inappropriato il richiamo alla Dichiarazione dell'ONU sui diritti delle persone disabili. Gli emendamenti presentati costituiscono un invito a sacrificare l'ideologia alla razionalità e adattare la normativa italiana in materia di trattamenti di fine vita a quella europea, nonché alla realtà quotidiana dei luoghi di cura.

PERDUCA (*PD*). Insieme alle senatrici Poretti e Chiaromonte è firmatario di emendamenti all'articolo 3 che mirano a rimuovere i limiti imposti al contenuto delle dichiarazioni anticipate di trattamento. È paradossale che il costituendo partito del Popolo della libertà sostenga una legge illiberale, che demanda allo Stato o ad un collegio di medici decisioni che attengono esclusivamente alla coscienza dell'individuo. (*Applausi dal Gruppo PD*).

SACCOMANNO (*PdL*). Illustrando il contenuto degli emendamenti soppressivi riferiti all'articolo 3, precisa che è estranea al legislatore la volontà di limitare la possibilità della dichiarazione anticipata di trattamento. Il collegio medico, inoltre, è utile a valutare se un trattamento si configuri come accanimento terapeutico.

BAIO (*PD*). Illustra l'emendamento 3.161. Esso prevede la possibilità di sospendere l'idratazione e l'alimentazione artificiali in caso di perdita irreversibile della funzione di assorbimento e di metabolismo.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati. Rinvia il seguito della discussione alla seduta antimeridiana di domani.

Sul futuro dello stabilimento FIAT di Pomigliano d'Arco

ARMATO (*PD*). Invita il Governo ad impegnarsi per garantire un futuro allo stabilimento FIAT di Pomigliano d'Arco, che al momento è privo di una missione industriale. Ricorda che anche il Papa ha rivolto un appello ad affrontare i problemi occupazionali dell'azienda.

PRESIDENTE. La Presidenza esprime solidarietà ai lavoratori di Pomigliano d'Arco e si impegna a sollecitare una iniziativa al Governo.

Sulla partecipazione degli atleti israeliani e turco-ciprioti ai Giochi del Mediterraneo

PERDUCA (*PD*). Insieme ad altri parlamentari ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio per chiedere un impegno dell'Italia affinché gli atleti israeliani e turco-ciprioti, al momento esclusi, possano partecipare ai Giochi del Mediterraneo. L'iniziativa potrebbe avere ricadute positive sulla politica estera, richiamando l'attenzione sull'opportunità di ampliare i confini dell'Unione europea.

SANTINI (*PdL*). Si associa alla richiesta del senatore Perduca.

MALAN (*PdL*). Intende sottoscrivere la lettera del senatore Perduca.

PRESIDENTE. Auspica che l'iniziativa annunciata dal senatore Perduca abbia effetti positivi e che non si verifichino più esclusioni per motivazioni politiche da occasioni di confronto sportivo.

Dà annuncio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 25 marzo.

La seduta termina alle ore 20,39.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente SCHIFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,37*).
Si dia lettura del processo verbale.

MONGIELLO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 19 marzo.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,39*).

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(10) MARINO Ignazio ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore

(51) TOMASSINI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario

(136) PORETTI e PERDUCA. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari

(281) CARLONI e CHIAROMONTE. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari

(285) BAIIO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato

(483) MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del moriente

(800) MUSI ed altri. – Direttive anticipate di fine vita

(972) VERONESI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di volontà

(994) BAIIO ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento

(1095) RIZZI. – Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale

(1188) BIANCONI ed altri. – Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative

(1323) D'ALIA e FOSSON. – Indicazioni anticipate di cura

(1363) CASELLI ed altri. – Disposizioni a tutela della vita

(1368) D'ALIA e FOSSON. – Disposizioni in materia di accanimento terapeutico (Relazione orale) (ore 16,39)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 10, 51, 136, 281, 285, 483, 800, 972, 994, 1095, 1188, 1323, 1363 e 1368, nel testo unificato proposto dalla Commissione.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo unificato proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto luogo l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1. (*Brusìo*).

A questo punto dovrei invitare il relatore e la rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti, ma in questo momento non posso farlo perché non siamo in condizione di lavorare.

Sospendo pertanto la seduta per qualche minuto, fino a quando l'Aula non mi consentirà di andare avanti.

(La seduta, sospesa alle ore 16,40, è ripresa alle ore 16,43).

Colleghi, vi invito a prendere posto.

Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

CALABRÒ, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 1.112, 1.127, 1.129 (testo 2), 1.148 (testo 2), 1.216 e 1.226 (testo 2).

Il parere è contrario su tutti gli altri emendamenti.

ROCCELLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Se ci sediamo, iniziamo a votare. (*Brusio*). Colleghi, io inizio le votazioni; vi prego, per cortesia, di stare seduti e in silenzio. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1.

PORETTI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Colleghi, in attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16,47, è ripresa alle ore 16,59).

La seduta è ripresa.

Invito nuovamente il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.1, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.2.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, intervengo solo per un chiarimento, come ho già fatto stamani: vorrei sapere fino a quali parole va intesa la prima parte dell'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.2, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «legge tutela». (*Commenti della senatrice Poretti.*)

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.2 e gli emendamenti 1.3, 1.4 e 1.5.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.6, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «legge garantisce».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.6 e gli emendamenti 1.7 e 1.8.

Metto ai voti l'emendamento 1.9, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.10, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.12.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, comprendiamo la richiesta di procedere con speditezza, tuttavia... (*Brusì*).

PRESIDENTE. Colleghi, vi chiedo di prestare maggiore attenzione e di poter avere un po' un silenzio.

PORETTI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, poiché se non si è soppresso l'intero articolo, si può almeno sopprimere il comma 1.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.12, presentato dalla senatrice Poretti da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.11, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.13, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.14.

PORETTI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.14, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.15, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.16, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «e 32».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.16 e l'emendamento 1.17.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.18.

PERDUCA (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.18, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.19, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.20 è stato ritirato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.21, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «della Costituzione».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.21 e gli emendamenti 1.22, 1.23, 1.24 e 1.25.

Metto ai voti l'emendamento 1.26, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.27.

PERDUCA (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.27, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «della Costituzione».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.27 e gli emendamenti 1.28, 1.29 e 1.30.

Metto ai voti l'emendamento 1.31, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.32.

NANIA (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NANIA (*PdL*). Signor Presidente, con l'emendamento 1.32 propongo di inserire alla lettera *a*) dell'articolo 1 il richiamo esplicito all'articolo 2 della Costituzione. Ciò per evitare le incertezze di cui tanto si è parlato, nonché per evitare, possibilmente, un eventuale ricorso alla Corte costituzionale, mettendo bene in evidenza che il riferimento all'articolo 2 della Costituzione richiama il concetto di inviolabilità della vita. Pertanto, si chiede di inserire nel corpo della proposta la seguente frase: «ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2 della Costituzione il diritto alla vita quale inviolabile e indisponibile anche da parte del suo titolare».

Questo è il senso della mia proposta sulla quale chiedo la votazione elettronica.

SACCOMANNO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCOMANNO (*PdL*). Presidente, chiederei l'accantonamento dell'emendamento 1.32.

PRESIDENTE. Invito la rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla richiesta testé avanzata dal senatore Saccomanno.

ROCCELLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Presidente, sono favorevole alla richiesta di accantonamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.32 è pertanto accantonato.

Metto ai voti l'emendamento 1.33, presentato dal senatore Pastore.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.34.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 1.34.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.34, presentato dal senatore Gustavino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.35.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.35, presentato dal senatore Astore e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.36.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.36, presentato dal senatore Astore e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.37, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.38, sostanzialmente identico all'emendamento 1.39.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.38, presentato dalla senatrice Chiaromonte e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 1.39, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.40.

PORETTI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.40, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «di Oviedo».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.40 e gli emendamenti 1.41, 1.42, 1.43, 1.44 e 1.45.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.46.

PORETTI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.46, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.48, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.47, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.49, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.50 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.51.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, chiedo la vostra attenzione sull'emendamento 1.51 perché adesso si entra davvero nel merito della questione: con la lettera *a*) si inserisce il principio della vita indisponibile, che è il macigno su una legge sul testamento biologico.

Chiediamo, attraverso questo emendamento, la soppressione della lettera *a*) comma 1 e ne chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.51, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.52, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «ogni persona».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.52 e l'emendamento 1.53.

Metto ai voti l'emendamento 1.54, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.55.

CECCANTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CECCANTI (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento 1.55 mira a rispondere in positivo alle questioni poste dalla nostra pregiudiziale di costituzionalità, all'impossibilità di sacrificare unilateralmente, tra diritto alla vita e diritto all'autodeterminazione, uno dei due, e a garantire, da un lato, la libertà di coscienza del medico e, dall'altro, il vincolo per le strutture sanitarie.

Quindi, l'emendamento rimette dentro la costituzionalità questo articolo 1.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.55, presentato dal senatore Ceccanti e da altri senatori, fino alle parole «della Costituzione».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.55 e l'emendamento 1.67.

L'emendamento 1.68 è improponibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.69.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, con l'occasione di questa dichiarazione di voto, le chiedo formalmente di rivedere la decisione di dichiarare inammissibile l'emendamento 1.68, in quanto considerato privo di portata normativa. Ciò non è vero, perché hanno significato anche le norme di principio, come peraltro dimostrano le molte affermazioni di principio presenti, a partire proprio dall'articolo 1 del testo che stiamo esaminando e a partire dal concetto della indisponibilità della vita.

Inoltre, signor Presidente, lei non può sospettare quale consenso avrebbe nel Paese l'approvazione da parte del Senato da lei presieduto, di una norma che afferma al primo comma del primo articolo che la presente legge «riconosce e tutela la vita umana e ne impedisce la morte».

ASCIUTTI (*PdL*). La voto anch'io!

PRESIDENTE. Senatrice Poretti, l'emendamento 1.68 è improponibile perché afferma un principio – quello di impedire la morte della vita umana – che condividiamo tutti, ma che non possiamo rendere norma.

MARINO Ignazio (*PD*). Proviamoci!

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.69, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.70, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.56, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alla parola «diritto».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.56 e gli emendamenti 1.58, 1.59, 1.60, 1.61, 1.62 e 1.63.

Metto ai voti l'emendamento 1.64, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.65. (*Il senatore Perduca fa cenno di voler intervenire*).

Senatore Perduca, se ho inteso bene, lei aveva alzato la mano soltanto per votare, o forse intendeva chiedere la parola?

PERDUCA (*PD*). Non intendevo soltanto votare. Poiché ormai siamo in fase di votazione dell'emendamento 1.65, ne chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.65, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.71, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.72.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (PD). Signor Presidente, su questo emendamento chiedo l'attenzione dell'Aula e chiedo il sostegno ai colleghi per la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. Sopprimere le parole: «inviolabile ed indisponibile» è la proposta di questo emendamento anche perché, alla stregua di quanto lei sosteneva, potrebbero essere davvero prive di portata normativa.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.72, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.73.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.73, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.74, identico agli emendamenti 1.75, 1.76, 1.77 e 1.78.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.74, presentato dal senatore Malan, identico agli emendamenti 1.75, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori, 1.76, presentato dai senatori Micheloni e Poretti, 1.77, presentato dal senatore Casson e da altri senatori, e 1.78, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.79, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.80, identico all'emendamento 1.81.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.80, presentato dal senatore Di Girolamo Leopoldo e da altri senatori, identico all'emendamento 1.81, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.82, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.83 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.84, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.85, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.86, identico all'emendamento 1.87.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.86, presentato dal senatore Casson e da altri senatori, identico all'emendamento 1.87, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.88, presentato dal senatore Casson e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.89, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, e 1.90, presentato dalla senatrice Bianchi e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.91 è improponibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.92, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.93, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.94, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.95, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.96.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.96, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.97.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, anche qua, riteniamo che, se non altro, si possa lavorare di cesello; quindi, proponiamo di togliere la lettera *b*), che recita: «riconosce e garantisce la dignità di ogni persona in via prioritaria rispetto all'interesse della società e della scienza» come se, invece, il contrario accadesse o vi fosse qualcuno che in effetti volesse che accada.

Chiedo per questo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.97, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.98.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, anche perché, in questo caso, cerchiamo di riproporre la questione in positivo: «riconosce come la libera scienza sia al servizio dell'interesse della società».

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.98, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge**n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.99, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.100, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.101, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.102.

NANIA (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NANIA (*PdL*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.103, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.104 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.105, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.106, presentato dalla senatrice Adamo e da altri senatori, fino alla parola «prioritaria».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.106 e gli emendamenti 1.107 e 1.108.

Metto ai voti l'emendamento 1.109, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.110, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.111, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.112.

BIANCONI (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Brusìo*).

Colleghi, con calma, faccio parlare tutti: allora, sull'emendamento 1.112 vi è il parere favorevole ed una richiesta di dichiarazione di voto in dissenso dal Gruppo da parte della senatrice Bianconi; poi parlerà chi chiede di parlare.

Prego, senatrice Bianconi.

BIANCONI (*PdL*). Signor Presidente, intervengo in dissenso dal mio Gruppo e mi dispiace, ma la formulazione del testo base era perfetta, non capisco perché la vogliamo modificare, per cui chiedo al relatore un attimo di attenzione.

Dire che la dignità del paziente prevale sulle esigenze scientifiche è dire una cosa che ha un senso; dire che la dignità prevale sull'applicazione della tecnologia e della scienza, o non vuole dire nulla, o vuol dire che ci sono applicazioni della tecnologia e della scienza che, pur giovevoli per la salute, non possono essere messe in opera perché ledono la dignità della persona. E vorrei ricordare, a questo punto, che da parte della magistratura, in maniera molto pretestuosa, si disse che gli strumenti che tenevano in vita Eluana ledevano proprio la sua dignità.

Chiedo quindi veramente al relatore di ritornare al testo base.

CALABRÒ, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALABRÒ, *relatore*. Signor Presidente, intervengo solo per specificare che si è ritenuto opportuno aggiungere «applicazioni della tecnologia e della scienza», considerando come fatto negativo l'eventuale applicazione negativa di scienza e tecnologia e non di per sé la tecnologia e la scienza.

Per questo, quindi, riteniamo di mantenere il parere favorevole all'emendamento 1.112.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Incredibile ma vero, signor Presidente, sono d'accordo nello spirito con la senatrice Bianconi.

Chiedo pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.112, presentato dal senatore Saccomanno.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.113.

LEGNINI (*PD*). Come annunciato, chiediamo il voto segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.113, presentato dai senatori Micheloni e Poretti. (*Brusì*).

Colleghi, vi prego di prendere posto; per cortesia.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.115, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.116, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alla parola «tutela».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.116 e i successivi fino all'emendamento 1.120.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.121, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alla parola «paziente».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.121 e l'emendamento 1.122.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.123, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alla parola «rispetto».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.123 e l'emendamento 1.124.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.125.

PORETTI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.125, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.126, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.127, presentato dal senatore Gustavino.

È approvato.

PORETTI *(PD)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Senatrice Poretti, il risultato era evidente. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.128.

NANIA *(PdL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NANIA *(PdL)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi senatori, illustrando questo emendamento do per spiegati tutti gli altri, dove propongo di modificare l'espressione «consenso» in «dissenso». Perché dico questo? Di recente Ernesto Galli Della Loggia, in un suo pezzo sul «Corriere della Sera», ha messo in evidenza come la Costituzione italiana non è disinteressata, neutra, tale da non prendere posizione o parte, tanto che si rinviene in tutti i suoi articoli la circostanza per cui il soggetto la Repubblica a volte agevola, favorisce, cioè dimostra concretamente di sentirsi protagonista e di intervenire per tutelare, riconoscere, garantire e proteggere i diritti fondamentali del cittadino.

Come abbiamo visto, all'articolo 2, la Repubblica si impegna a difendere i diritti inviolabili, tra i quali viene annoverato il diritto alla vita. All'articolo 32, invece, la Repubblica, cioè il soggetto attivo, tutela il diritto alla salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività. Quindi, sottolineo con forza che nell'articolo 2 il diritto alla vita

è definito inviolabile mentre nell'articolo 32 il diritto alla salute, cioè il diritto a vivere bene, come è tecnicamente definito in tutti i documenti, viene invece ritenuto fondamentale e quindi derogabile.

Dove si annida la radice del diritto del paziente a rifiutare le cure? Secondo l'interpretazione dei nostri colleghi di centrosinistra, questa radice si rinviene nel secondo comma dell'articolo 32: i lavoratori preparatori ed il dibattito approfondito hanno sempre dimostrato che il secondo comma dell'articolo 32 si riferisce ad una tutela generalizzata degli interessi dei cittadini. Il «nessuno» di cui si parla è un'espressione che molto spesso si rinviene in Costituzione per dire che la norma è pensabile *erga omnes*. Se non fosse così, paradossalmente, cioè se la lettura del secondo comma fosse quella che propone il centrosinistra, nel senso che solo per legge può essere imposta una determinata cura, allora il famoso decreto Berlusconi sul caso Englaro doveva essere obbligatoriamente costituzionale, perché era la legge che interveniva su un singolo caso ad obbligare ad un determinato intervento. Ma ovviamente non penso e non credo che i nostri colleghi di centrosinistra vogliano ritenere che allora i Costituenti abbiano detto che ciascuno può rinunciare al proprio diritto, a meno che non si faccia una legge per il paziente di Capizzi, di Torino o di Messina o di non so dove, che dicono di non volere una cura specifica per cui si impegna il Parlamento in tal senso.

Dove si annida invece il diritto a rifiutare la cura? Nel primo comma, laddove la tutela della salute viene appunto definita un diritto e, in quanto tale, rinunciabile a discrezione del paziente. Sennonché, a mio avviso, manipolando il significato della Costituzione e aggirandola, è invalso l'uso di dire che il medico ha bisogno del consenso del paziente. Non sono d'accordo con questa interpretazione, perché a mio avviso è soltanto un modo per scaricare di responsabilità il medico e di fatto mettere il paziente nella condizione di non potere, nel caso in cui dalla cura dovesse derivare un esito discutibile, far valere i propri diritti; tanto firma un consenso preventivo tra parti, che nonostante noi si pensi debbano essere informate, come sappiamo versano in una situazione asimmetrica.

Perché allora propongo di dire che il paziente può esprimere il dissenso e che il medico ha l'obbligo di informare? Perché intanto il medico deve informare su quello che propone; il paziente, nel momento in cui dissente, esprime sì il proprio dissenso informato, che ha un grande valore, ma obbligando il medico soltanto ad informare noi mettiamo il paziente nella condizione di poter intervenire quando l'esito della cura dovesse essere per caso deleterio, gravoso o dannoso. Perciò ritengo che correttamente, in base all'interpretazione dell'articolo 32 della Costituzione, non si possa parlare di consenso informato nel senso in cui lo ritiene anche la proposta di legge, perché questo, di fatto, danneggia il paziente.

Il paziente deve essere informato e come vedremo dai successivi emendamenti l'informazione deve risultare per iscritto. Dopodiché, se dissente, a quel punto deve esprimere il proprio dissenso per iscritto. È un'impostazione che apparentemente può sembrare più restrittiva ma, di fatto, tutela il paziente rispetto a tutti quegli interventi che non potrebbe

più porre in essere nel momento in cui esprime il proprio consenso (e sappiamo che negli ospedali è invalso l'uso di dire: «Dai, metti una firma» e poi, alla fine, sappiamo che finisce come finisce).

LONGO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LONGO (*PdL*). Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 1.128.

SACCOMANNO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCOMANNO (*PdL*). Signor Presidente, abbiamo chiesto al senatore Nania di ritirare l'emendamento 1.128 per non confondere tutta la parte lessicale della legge, il cui impianto è basato sul consenso, non sul dissenso.

PRESIDENTE. Senatore Nania, è stato invitato a ritirare il suo emendamento. Cosa intende fare?

NANIA (*PdL*). Signor Presidente, speravo che questo invito al ritiro non mi fosse rivolto, però, rispetto a una richiesta così poderosa, comprendendo che la maggioranza cerca un'intesa con l'opposizione, solo in questo spirito, ritiro l'emendamento. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.129 (testo 2), presentato dal senatore Gustavino.

È approvato.

L'emendamento 1.130 è stato ritirato, mentre l'emendamento 1.131 risulta assorbito dall'approvazione dell'emendamento 1.129 (testo 2).

Metto ai voti l'emendamento 1.132, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.133, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.134, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.135, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «della collettività».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.135 e l'emendamento 1.136.

Metto ai voti l'emendamento 1.137, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.138, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.139.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.139, presentato dal senatore Astore e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.140, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.141, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «stabilisce che».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.141 e l'emendamento 1.142.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.143.

BIANCHI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI (*PD*). Signor Presidente, con l'emendamento 1.143 proponiamo la sostituzione dell'intera lettera *d*) dell'articolo 1, richiamandoci all'articolo 32 della Costituzione, perché così formulata tale lettera non risulta chiara.

Partiamo dal presupposto che il principio che si vuole affermare è la corretta informazione del paziente da parte del medico. Dalla lettura di questa lettera sembra quasi che il paziente debba sforzarsi, con la partecipazione del medico, ad identificare consapevolmente le cure alle quali sottoporsi. Non solo, nella parte che segue, si fa riferimento all'alleanza terapeutica tra il medico ed il paziente, ritenuta nel testo del relatore prioritaria e in grado di acquistare valore proprio in una fase di fine vita. Crediamo che l'alleanza terapeutica abbia sempre lo stesso valore. Anzi, deve valere allo stesso modo in qualsiasi fase della vita e non si può scrivere in una legge che in una determinata fase un principio etico assoluto come l'alleanza terapeutica ha un determinato valore, mentre in altre fasi ne ha uno meno peculiare.

Quindi, si ritiene che l'emendamento in esame, per la sua semplicità, renda più chiara la lettera *d*), del comma 1 dell'articolo 1.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.143, presentato dalla senatrice Bianchi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento 1.144.

MARINO Ignazio (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Ignazio (*PD*). Signor Presidente, segnalo questo emendamento all'attenzione del relatore e del rappresentante del Governo. Il testo del comma *d*) al nostro esame prevede la formulazione «garantisce la partecipazione del paziente all'identificazione informata e consapevole», un linguaggio non propriamente in linea con quello generalmente utilizzato nei luoghi di cura. Se si riformula il testo adottando il linguaggio da me suggerito, non cambia la filosofia della legge, così come viene proposta dalla maggioranza, ma risulterebbe assai più appropriato il linguaggio.

Chiedo al relatore di tenerne conto ai fini del parere espresso o eventualmente di accantonarlo per una valutazione più compiuta al riguardo.

SACCOMANNO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCOMANNO (*PdL*). Signor Presidente, riguardo alla riformulazione della lettera *d*), secondo quanto già ricordato in sede di illustrazione degli emendamenti, abbiamo espresso chiaramente la volontà di riformulare la prima parte della lettera, tanto che dopo l'intervento sugli emendamenti svolto dal senatore Nania, il relatore ha dichiarato il pieno convincimento a riformularla, adottando un linguaggio più semplice, proprio nel senso indicato dallo stesso senatore Nania quando ha ricordato che occorre un'informazione del paziente sui trattamenti sanitari più appropriati.

Mi sembra che tale formulazione più lineare corrisponda maggiormente allo spirito di quanto richiesto e che su di essa sia anche possibile un successivo confronto.

Pertanto, invito i presentatori al ritiro dell'emendamento 1.144, o a volersi associare ad un emendamento successivo che risulta più semplice nella formulazione.

MARITATI (*PD*). La chiarezza vi spaventa!

PRESIDENTE. Senatore Marino, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento da lei presentato?

MARINO Ignazio (*PD*). Senatore Saccomanno può leggere la riformulazione dell'emendamento testé ricordato.

SACCOMANNO (*PdL*). «Impone l'obbligo al medico di informare il paziente sui trattamenti sanitari più appropriati, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, riconoscendo come prioritaria l'alleanza terapeutica tra il medico ed il paziente, che acquista peculiare valore proprio nella fase di fine vita».

MARINO Ignazio (*PD*). In considerazione della riformulazione, ritiro l'emendamento 1.144.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, mi chiedo come mai i senatori Nania e Saccomanno non abbiano accolto l'emendamento presentato dal senatore Marino. Deve essere solo il primo firmatario a fare il favore di ritirare l'emendamento? Siccome mi sembra questo il senso della questione, essendo tra i firmatari, intendo mantenere l'emendamento 1.144 e ne chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.144, presentato dal senatore Marino Ignazio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.145, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «particolare riguardo».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.145 e l'emendamento 1.146.

Metto ai voti l'emendamento 1.147, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.148 (testo 2), presentato dal senatore Nania e da altri senatori.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti successivi fino all'emendamento 1.160, ad eccezione degli emendamenti 1.153, 1.154 e 1.159 che sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 1.161, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.162.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, ci terrei a leggere l'emendamento, perché mi pare fondamentale. Noi chiediamo di sostituire, al comma 1, lettera *d*), le parole: «riconoscendo come prioritaria l'alleanza terapeutica tra medico e paziente che acquista peculiare valore proprio nella fase di fine vita» – per noi peraltro cosa stranissima! – con le seguenti: «e riconosce che il suo dissenso, anche tramite atti unilaterali manifestati prima di perdere la capacità di esprimere la propria volontà, è vincolante per il medico. Nel caso di pazienti di minore età o di incapaci la presente legge ravvisa come vincolante per il medico l'espressione di

volontà di chi esercita la tutela, salvo che non sia pregiudiziale alla salute del paziente. In quest'ultimo caso sarà il medico che decide in scienza e coscienza».

Su questo emendamento, signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.162, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.163.

PORETTI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (PD). Signor Presidente, con questo emendamento chiediamo di sostituire l'alleanza terapeutica con il diritto del paziente ad accettare o rifiutare le cure sul proprio corpo.

Su questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.163, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «come prioritario».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.163 e l'emendamento 1.164.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.165.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.165, presentato dal senatore Marino Ignazio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.166.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.166, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.167, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.168 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.169, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.170.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.170, presentato dal senatore Casson e da altri senatori, fino alle parole «trattamento sanitario».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.170 e l'emendamento 1.171.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.172.

PERDUCA (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.172, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori, fino alle parole «in ordine».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.172 e l'emendamento 1.173.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.174.

PORETTI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.174, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.175, identico all'emendamento 1.176.

BOSONE (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSONE (PD). Signor Presidente, vorrei segnalare all'Aula che l'emendamento 1.175 attiene ad una lettera sulla quale sono perfettamente d'accordo, perché evidenzia l'importanza dell'alleanza terapeutica tra medico e paziente. Sono convinto che tale alleanza sia importante in tutte le fasi della vita e non credo che acquisti peculiare importanza in una fase particolare; per questo, con il mio emendamento, chiedo di togliere la frase che afferma che questa alleanza «acquista peculiare valore proprio nella fase di fine vita?». Se riteniamo che sia importante, lo è sempre, dall'inizio alla fine della vita. Mi sembra assolutamente pleonastico sottolineare questo aspetto e dunque, secondo me, sarebbe opportuno e molto più lineare e netto togliere questa frase.

SACCOMANNO (PdL). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCOMANNO (*PdL*). Signor Presidente, abbiamo avuto modo anche nel corso dell'illustrazione degli emendamenti di ribadire questo concetto. Noi con la parola «peculiare» non intendiamo dire che l'alleanza terapeutica si crea solo in quella fase. Diciamo piuttosto che in un momento in cui il soggetto è particolarmente debole e può necessitare di una maggiore tutela, l'alleanza terapeutica del medico con il paziente acquista importanza anche perché il medico, in questa fase, deve tutelare il paziente e garantirgli ogni attenzione.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.175, presentato dal senatore Bosone e da altri senatori, identico all'emendamento 1.176, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.177, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.178.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (PD). Signor Presidente, visto che non è stato accettato l'emendamento precedente, con questo emendamento intendiamo sottolineare come l'alleanza terapeutica debba esserci in ogni fase della vita.

Chiediamo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.178, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.179, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.180.

BIANCHI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI (PD). Signor Presidente, noi volevamo sottolineare con l'aggiunta prevista dall'emendamento 1.180, che modifica la lettera *d*) del comma 1, quanto fosse importante l'informazione continua tra il medico e il paziente. In particolare, il paziente dovrebbe essere costantemente e permanentemente aggiornato delle terapie mediche.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.180, presentato dalla senatrice Bianchi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.181.

BASSOLI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSOLI (*PD*). Signor Presidente, in questa fase del voto volevo richiamare l'attenzione dell'Aula all'aggiunta che noi proponiamo dopo la lettera *d*) del comma 1 con l'emendamento 1.181. L'emendamento assicura che la persona che si avvale del diritto di rifiutare la cura, ai sensi dell'articolo 32, secondo comma, della Costituzione, possa rendere vincolante la propria scelta, mettendo la struttura nelle condizioni di seguire queste indicazioni. Allo stesso tempo, dato che ci rendiamo conto che esiste anche il diritto del medico che non si sente in grado, per motivazioni etico-morali, di garantire l'assistenza richiesta, si garantisce al medico la possibilità di fare obiezione di coscienza. Mi sembra che questo sia un punto importante e decisivo per dare chiarezza anche al seguito della legge.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, come annunciato, chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.181, presentato dalla senatrice Bassoli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.182, presentato dalla senatrice Chiaromonte e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.183.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, come annunciato, chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettro-

nico, dell'emendamento 1.183, presentato dalla senatrice Bassoli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.185.

PORETTI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (PD). Signor Presidente, dall'ordine del giorno presentato dal senatore Saccomanno forse potremmo spingerci anche un po' più in là e prevedere pochissime parole per stabilire che questa legge comunque promuove (o garantisce: scegliete voi) le terapie antidolori.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.185, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.186, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.187, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.188, identico agli emendamenti 1.189 e 1.190.

CASSON (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON (*PD*). Signor Presidente, si tratta di una proposta di soppressione della lettera *e*) del comma 1 dell'articolo 1. Affinché il quadro normativo sia assolutamente chiaro, non c'è alcuna intenzione di mescolare – per così dire – le questioni relative all'eutanasia sotto qualsiasi forma con le questioni relative al testamento biologico. Sono tematiche completamente diverse e in questo senso viene proposta, appunto per evitare la confusione, la soppressione semplice in questo momento della lettera *e*).

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, come annunciato, chiediamo il voto a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettro-

nico, dell'emendamento 1.188, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.189, presentato dal senatore Casson e da altri senatori, e 1.190, presentato dai senatori Micheloni e Poretti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.191 (testo corretto).

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, visto che abbiamo deciso di ricordare in una legge che esiste un'altra legge, di più, esistono alcuni articoli del codice penale che vietano l'eutanasia; pertanto, visto che la confusione è stata fatta, a questo punto utilizziamola in altro modo per disciplinare e regolamentare per legge l'eutanasia, che oggi esiste ed è clandestina. L'occasione è data dall'emendamento 1.191, ma poi ce ne saranno altri.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.191 (testo corretto), presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

RUSCONI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (*PD*). Signor Presidente, faccio presente che nella votazione testé effettuata, per errore, ho votato a favore dell'emendamento, mentre il mio voto voleva essere contrario.

Chiedo che la mia dichiarazione resti agli atti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.192.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, la senatrice Poretti ha annunciato che ci sarebbero stati altri emendamenti sull'eutanasia, e questo è uno degli altri.

Noi riteniamo di dover sostituire la lettera *e*) del comma 1 dell'articolo 1 con la seguente formulazione: «*e*) prevede che ogni forma di eutanasia, anche attraverso condotte omissive, e ogni forma di assistenza o di aiuto al suicidio, è regolamentata in conformità agli articoli 13 e 32 della Costituzione».

Più volte ci siamo posti il problema relativo all'eutanasia nel dibattito anche in Commissione e la risposta è sempre stata la stessa, cioè *niet*. Non basta dire no per cancellare un fenomeno; questo esiste, è sommerso e solo attraverso una sua chiara e trasparente regolamentazione si può tentare di tenerlo sotto controllo.

Siccome so che il Gruppo ha altra posizione, la mia è una dichiarazione in dissenso dal Gruppo.

Infine, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

BIANCO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO (PD). Signor Presidente, il Gruppo del Partito Democratico voterà compattamente contro questa proposta. Stiamo facendo una battaglia forte per introdurre una buona legge sul testamento biologico; l'eutanasia è un'altra vicenda, non c'entra niente e il nostro voto è convintamente no rispetto all'emendamento 1.192. (*Applausi dai Gruppi PD e PdL*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.192, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori, fino alla parola «eutanasia».

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.192 e l'emendamento 1.193.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.194, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «ogni persona».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.194 e gli emendamenti 1.195, 1.196 e 1.197.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.198.

PORETTI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (PD). Signor Presidente, ricordo che con l'emendamento 1.198 eliminiamo la parte ridondante e pleonastica che ricorda l'esistenza del codice penale e, a titolo personale, faccio la dichiarazione di voto a favore di questo emendamento che almeno riconosce il diritto alla morte dignitosa.

Chiedo, altresì, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.198, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.199, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «al suicidio».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.199 e gli emendamenti 1.200 e 1.201.

Metto ai voti l'emendamento 1.202, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.203.

PERDUCA (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.203, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.204.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, intervengo per fare una brevissima dichiarazione di voto a titolo personale. Se davvero dobbiamo ricordare l'esistenza del codice penale, vi chiedo di ricordare anche l'esistenza dell'articolo 583 e, quindi, delle lesioni personali gravi. Quando un medico mette le mani addosso a un paziente senza il suo consenso sta facendo una lesione personale grave.

Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.204, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.205.

CECCANTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CECCANTI (*PD*). Signor Presidente, vorrei segnalare questo emendamento perché risolve un problema. Io sarei per l'eliminazione della citazione degli articoli del codice, se però questa va tenuta, va tenuta solo per confermare e non per espandere. Il testo per com'è scritto oggi (in quanto prima cita questi articoli e poi dice che è vietata forma di eutanasia, di assistenza o di aiuto al suicidio), non essendo univoci questi riferimenti nel nostro ordinamento, provoca una mostruosa espansione del potere dei giudici e, quindi, determina un'incostituzionalità ai sensi dell'articolo 25 e uno strapotere degli organi giudiziari. Questo comma è stato ritenuto incostituzionale anche dal vostro Capogruppo in Commissione affari costituzionali della Camera, onorevole Calderisi.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Come annunciato, chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.205, presentato dal senatore Ceccanti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.206, identico all'emendamento 1.207.

LEGNINI (*PD*). Come annunciato, chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.206, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori, identico all'emendamento 1.207, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.208, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.209, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.210, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.211.

PERDUCA (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.211, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. L'emendamento 1.212 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.213, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

FINOCCHIARO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO (PD). Signor Presidente, sull'emendamento 1.211 ho sbagliato a votare: intendevo votare contro e, per errore, ho votato a favore.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.214.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.214, presentato dal senatore Marino Ignazio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.215, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.216.

RUTELLI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI (*PD*). Signor Presidente, intervengo per sottolineare che l'articolo 1 stabilisce i principi della legge, che in molte parti fa riferimento ai codici deontologici propri della professione medica. L'emendamento 1.216 stabilisce che alla tutela della vita e della salute, nonché all'alleviamento della sofferenza, sia dedicata non solo l'attività medica, come indica il testo del disegno di legge, ma anche l'attività di assistenza alle persone. Ritengo che ciò rappresenti un fatto positivo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.216, presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.217, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.218, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.219, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.220.

PERDUCA (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (PD). Signor Presidente, intervengo soltanto per ricordare che vengono accolti ordini del giorno che vanno in una direzione e poi, quando si offre la possibilità di tradurre determinati intendimenti all'interno della legge, viene espresso un parere contrario: mi riferisco al tema dei farmaci palliativi.

Chiedo quindi che la contrarietà dei senatori all'emendamento 1.220 risulti agli atti attraverso il voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.220, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. L'emendamento 1.221 è inammissibile.

ADAMO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO (*PD*). Signor Presidente, il senatore Battaglia si trova in un posto in cui non dovrebbe essere, creando così equivoci nelle votazioni. Inoltre, ha introdotto un nuovo sistema per votare, inserendo il testo del disegno di legge arrotolato nel dispositivo elettronico. Siamo al ridicolo: il suo voto con quel sistema viene espresso in automatico non appena viene aperta la votazione.

PRESIDENTE. Ha la mia piena condivisione, senatrice Adamo.

Metto ai voti l'emendamento 1.222, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.223, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.224, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.226 (testo 2).

BIANCONI (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCONI (*PdL*). Signor Presidente, desidero ringraziare il relatore e il Governo: è stato un parto difficilissimo, ma ce l'abbiamo fatta e quindi sono particolarmente soddisfatta. Finalmente abbiamo definito orientativamente in una legge che cosa sia l'accanimento terapeutico; l'abbiamo desunto dalla dicitura dell'Istituto superiore della sanità del 2006. Tale sforzo non era mai stato fatto. Credo che ogni medico sappia quanto ciò sia difficile, perché ogni caso va da sé, ma in una norma così importante sul testamento biologico avevamo bisogno di cristallizzare esattamente che cosa fosse l'accanimento terapeutico. Pertanto ringrazio ancora il Governo e il relatore. (*Applausi dal Gruppo PdL e del senatore Divina*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.226 (testo 2), presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi i successivi emendamenti fino all'emendamento 1.260.

L'emendamento 1.261 è improponibile.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.262, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «momento in cui».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.262 e l'emendamento 1.263.

Metto ai voti l'emendamento 1.264, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.501, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.502, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 1.503 e 1.504 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 1.265, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.266, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.267, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.268.

PASTORE (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (*PdL*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Invito la senatrice Segretario a dare lettura degli ulteriori pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul testo e sugli emendamenti.

MONGIELLO, *segretario*. «La 1ª Commissione permanente, esaminato il testo proposto dalla Commissione all'Assemblea per i disegni di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, osservando che non appare chiaro, all'articolo 3, comma 7, e all'articolo 5, comma 1, il senso dell'espressione: «azienda sanitaria locale di competenza regionale». Si segnala inoltre, sempre all'articolo 5, comma 1, la possibile lesione delle competenze regionali in materia di assistenza e di organizzazione sanitaria.

Esaminati altresì gli emendamenti ad esso riferiti esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sull'emendamento 5.100, a condizione che l'espressione «d'intesa con la» sia sostituita dall'altra: «previa intesa in sede di», e che l'espressione «cui le Regioni si conformano nell'assicurare» sia sostituita con l'altra: «nell'ambito delle quali le Regioni provvedono affinché sia assicurata»; esprime parere non ostativo sui restanti emendamenti».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, in riferimento all'articolo 9, nonché le proposte 1.269 (testo corretto) e 5.100, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta ad eccezione che sugli emendamenti 9.1, 9.6, 9.25 e 9.100 (limitatamente al comma 4), sui quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprime inoltre parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.269 (testo corretto), 5.100 e 9.16».

BOSONE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSONE (*PD*). Signor Presidente, capisco che ci sia questa velocità assurda, per cui occorre veramente connettere i neuroni ancora a disposizione per cercare di seguire, tuttavia, la votazione dell'emendamento 1.226, a prima firma della senatrice Bianconi, non mi sembra abbia precluso l'emendamento 1.234, a mia firma, che si inserisce perfettamente, tra l'altro, nell'emendamento 1.226 e che chiarisce che il divieto di accanimento terapeutico non è da applicare solo ai pazienti in fine vita ma anche a tutti gli altri pazienti, in qualsiasi condizione, perché l'accanimento terapeutico non è deontologico da nessun punto di vista, in nessun momento e per nessun paziente. Mi sembrava che questo emendamento non fosse da precludere e mi sembrava anche migliorativo.

PRESIDENTE. Senatore Bosone, l'emendamento 1.226 (testo 2), approvato, sostituisce l'intera lettera *f*). Per questo motivo, esso preclude il suo emendamento 1.234.

Metto ai voti l'emendamento 1.269 (testo corretto), presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.270, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.271.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.271, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.272.

PERDUCA (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.272, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.273.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.273, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.274 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.275, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.276.

MARINO Ignazio (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Ignazio (*PD*). Signor Presidente, volevo richiamare l'attenzione del relatore e del Governo, in particolare del ministro Sacconi, su questo emendamento, che non cambia in nessun modo il contenuto della legge ma chiede soltanto che, una volta che ci sarà una legge, le caratteristiche di questa possano essere in qualche modo rese disponibili per i cittadini sul sito Internet del Ministero.

È una misura di trasparenza nei confronti dei cittadini e di semplicità per l'accesso a quello che i cittadini possono fare rispetto a una legge approvata. Quindi, qualunque sarà la natura della legge, si chiede semplicemente che possa essere resa disponibile sul sito Internet del Ministero della salute.

Chiedo pertanto al relatore e al Governo di voler riconsiderare il loro parere su questo emendamento.

SACCONI, *ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCONI, *ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali*. Signor Presidente, la norma in questione è, manifestamente, una norma manifesto nel senso che, con atti e comportamenti dell'Amministrazione, questa diffusione viene assolutamente garantita. Non si vede pertanto la ragione di dare forza di legge a comportamenti dell'Amministrazione.

Mantengo pertanto il parere contrario.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico dell'emendamento 1.276.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.276, presentato dal senatore Marino Ignazio.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 1.277 e 1.278 sono improcedibili.

Poiché non sono stati approvati emendamenti all'articolo 1 tali da modificarne il contenuto in modo sostanziale rispetto al testo proposto dalla Commissione, sono preclusi gli emendamenti da 1.279 a 1.300, che tendono a modificare esclusivamente la rubrica dello stesso articolo, ad eccezione dell'emendamento 1.282 che è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.32, precedentemente accantonato.

* QUAGLIARIELLO (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Signor Presidente, questo mio intervento vale anche come dichiarazione di voto del mio Gruppo sull'articolo 1.

Io tengo innanzitutto a ringraziare il senatore Nania per il contributo che ha portato al dibattito e per i chiarimenti che ha dato in merito all'equilibrio costituzionale che esiste fra l'articolo 2 e l'articolo 32. Ed è per questo che, quando noi facciamo riferimento all'uno, facciamo sempre riferimento all'altro. Posso dire, a titolo personale, di essere d'accordo con l'interpretazione che il senatore Nania dà dell'articolo 2 e di essere anche d'accordo sulla sua definizione di dissenso, che trovo più corretta.

Tuttavia, questo articolo 1 è l'articolo che fissa il lessico della legge. E questo lessico è stato la ricerca di un equilibrio paziente, in alcuni casi anche di un compromesso, che ha portato noi a dialogare con le opposizioni e a trovare delle soluzioni che sono state ampiamente condivise. Poiché riteniamo che questa legge sia una legge di compromesso in senso nobile, come è inevitabile che sia quando si entra in questioni che sono quelle che concernono il testo che stiamo esaminando, riteniamo di non

dover spostare l'equilibrio che abbiamo ricercato e di farlo nella consapevolezza che fissare il lessico comune è quello che ci potrà portare con più serenità a dividerci sulle soluzioni concrete nei prossimi articoli.

Dunque, io prego il collega Nania di considerare il senso politico di queste osservazioni e di accettare il ringraziamento sincero che viene dal Gruppo. Chiedo inoltre ai colleghi dell'opposizione di apprezzare questo sforzo di lealtà e questo senso che abbiamo voluto dare a questo articolo. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

NANIA *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NANIA *(PdL)*. Signor Presidente, io non posso abdicare ad un principio sacrosanto contenuto nella Costituzione. E siccome prendo atto che ogni volta che si fanno le leggi si costruiscono anche i presupposti per vedere poi il contenzioso crescere, a me sembra un punto fondamentale che l'inviolabilità della vita sia un'inviolabilità che riguardi il proprio titolare.

Mi sono meravigliato, perché prima mi era stato detto che su questo punto si poteva trovare un accordo ed anche perché ritengo che, non precisando che il diritto è un diritto inviolabile anche da parte del suo titolare, noi di fatto, rispetto ad uno sforzo che è stato fatto in questa legge di definizione complessiva della materia, teniamo in piedi e diamo la possibilità, successivamente, di mantenere un equivoco che ci può portare in futuro a vedere nuovamente ripetersi tanti casi Englaro. Se noi scriviamo che si attua l'articolo 2 della Costituzione, che giudica inviolabile la vita, e lo scriviamo nella legge in modo chiaro, stabilendo l'inviolabilità della vita anche da parte del suo titolare, noi avremo fatto un passo in avanti molto significativo e molto importante.

Pertanto io, proprio in ragione della difesa della Costituzione e del significato di questa legge, chiedo che l'emendamento 1.32 venga posto ai voti e confermo su questo la mia posizione.

PRESIDENTE. Quindi, lei non ritira l'emendamento, senatore Nania?

NANIA *(PdL)*. No. Signor Presidente, era stato richiesto il voto segreto su questo emendamento?

PRESIDENTE. No, senatore Nania, questo non rientra tra gli emendamenti per i quali era stato richiesto il voto segreto.

NANIA *(PdL)*. Allora chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Nania, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.32, presentato dal senatore Nania.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

LUSI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (*PD*). Signor Presidente, non ho interrotto i lavori finora, ma per tre volte il mio *counter* ha votato da solo, per cui adesso è ora che glielo dica; poi, decida lei, ma non possiamo andare avanti così!

PRESIDENTE. Faremo una verifica, senatore Lusi: non è la prima volta, nel corso di questa seduta, che mi vengono segnalate anomalie.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1, nel testo emendato.

BASSOLI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Brusì*).

Colleghi possiamo avere una maggiore attenzione? Siamo in fase di dichiarazione di voto sull'articolo 1.

Prego, senatrice Bassoli.

BASSOLI (*PD*). Signor Presidente, voteremo contro quest'articolo, che è stato discusso con una certa fretta, per alcuni aspetti anche incomprensibile, perché è quello fondamentale di questa legge. Avremmo voluto che ci fossero la possibilità e il modo di riprendere anche qui in Aula un confronto che pure c'è stato – e a lungo – nella Commissione preposta.

Voteremo contro per vari motivi, dei quali cercherò di elencare i principali.

In primo luogo, mi pare che su quest'articolo, che avrebbe dovuto definire le finalità della legge, la legge manchi, perché non si spiega con la

necessaria chiarezza il perché della necessità di legiferare su questo tema. E la necessità nasce dal progresso medico e scientifico, che ha cambiato la nostra percezione di vita e di morte, ma che ha anche cambiato il significato e il senso della parola «salute»: è cambiato, di conseguenza, il rapporto con il medico e con la realtà circostante.

Pertanto, è necessario che la legge, proprio per queste ragioni, definisca in quali forme il malato può esprimere il consenso informato e in quali modi questo consenso informato può essere esteso, quando per il malato non ci sono più le condizioni di intendere e di volere.

A me pare che questa possibilità venga a mancare, in quanto in quest'articolo si affermano e contemporaneamente si negano i principi costituzionali, che riconoscono appunto il diritto di esprimere il proprio consenso alle cure a cui si è sottoposti.

Vi è una dizione abbastanza enigmatica, che vorrei riprendere, alla lettera *d*) del comma 1, dove si parla di «identificazione informata»: vorrei chiedere, cari colleghi, perché non la si è chiamata «consenso informato». Forse perché questo tema del consenso informato sarebbe stato contraddetto dalla priorità che date nello stesso comma all'alleanza terapeutica? Allora, costruire un'alleanza terapeutica significa costruire un percorso condiviso, non un atto basato su una posizione di predominio da parte del medico, come appare nella priorità che date in quest'articolo.

Pensiamo comunque che quest'alleanza che si deve creare tra medico e paziente non sia peculiare solo nel fine vita: è stato detto in diversi interventi svolti in Aula che quest'alleanza ha sempre un valore, come ribadito anche in un documento del Comitato nazionale di bioetica.

Riteniamo anche sbagliato richiamare nella legge il codice penale, che vieta l'eutanasia, nonché l'assistenza e l'aiuto al suicidio. Quando la legge ha iniziato il suo *iter* è stata fatta una scelta chiara: non si doveva discutere nessun testo che facesse riferimento all'eutanasia. Su questo noi siamo stati fermi in tutto il dibattito in Commissione ed anche in Aula, come è stato detto dal senatore Bianco.

Credo quindi che, per tutte queste ragioni, sia importante ribadire, anche per l'aggravamento nella definizione di consenso informato e di accanimento terapeutico, in seguito all'approvazione di alcuni emendamenti... (*Brusio. Proteste della senatrice Incostante*).

PRESIDENTE. Scusi, senatrice Bassoli. Colleghi, così non possiamo continuare. Purtroppo, se dovessi sospendere la seduta per mezz'ora per poi riprendere, non chiuderemmo i nostri lavori nella serata di giovedì.

Vorrei quindi significarvi questo aspetto: se questa Presidenza, durante queste giornate, per ricondurre l'Assemblea a compostezza, dovesse essere costretta più volte a sospendere i lavori, il calendario dei lavori, approvato all'unanimità dai Capigruppo, non potrebbe obiettivamente essere rispettato.

Se è interesse dell'Assemblea mantenere fede agli impegni assunti dai Capigruppo, che vedono il completamento dei lavori nella seduta pomeridiana di giovedì (senza orario, quindi anche eventualmente la sera o

la notte), non portatemi a dover interrompere i lavori per ricondurre l'Assemblea a compostezza e serenità.

Prego, senatrice Bassoli, continui il suo intervento.

BASSOLI (*PD*). Signor Presidente, concludo dicendo che la modifica apportata in seguito all'approvazione dell'emendamento 1.226 della senatrice Bianconi ed altri ci convince ulteriormente a votare contro perché non è possibile pensare che l'accanimento terapeutico sia vietato solo quando il paziente è ormai in imminente situazione di morte.

Credo quindi che, per tutte queste ragioni che ho cercato di elencare, seppure nella confusione generale, il nostro voto contro sia ben giustificato. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, vi è un motivo principale per cui si deve esprimere dissenso sulla formulazione dell'articolo 1. Ve ne è anche uno di minore rilievo, ma quello più importante riguarda l'invenzione – letteralmente – del concetto di indisponibilità.

Già sul concetto di inviolabilità si potrebbe ragionare, perché qui il collega Nania ha valentemente «stiracchiato» l'articolo 2 per dimostrare che la vita è un diritto inviolabile e indisponibile; ma in realtà l'articolo 2 parla dei diritti inviolabili, non del diritto alla vita. Ricordo che il termine «vita» compare in Costituzione per la prima volta all'articolo 38, laddove si parla dei diritti del lavoratore a veder salvaguardata la vita dagli infortuni sul lavoro. Il diritto alla vita è un diritto non scritto; sarà sicuramente compreso all'interno dei diritti inviolabili, ma non se ne può trarre una conseguenza geometrica obbligata e trasformarla in un postulato da cui non si può tornare indietro.

Ma non è tanto sulla questione dell'invioabilità che mi voglio soffermare, quanto su quella della indisponibilità. Questo concetto della indisponibilità è letteralmente inventato e sarei curioso di sapere chi ne è l'autore, perché viene fuori da non si sa dove.

Il diritto alla vita – diciamo così, ma in realtà è una forzatura – sta nell'articolo 2 della Costituzione; nell'articolo 13 vi è l'invioabilità, ma non della vita bensì della persona umana, che è un'altra cosa; e nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo, agli articoli 1 e 12 si parla di vari diritti dell'uomo e del cittadino, ma non della indisponibilità.

Cos'è questa storia della indisponibilità? Perché si deve ragionare in questi termini? In realtà, c'è un sottofondo, piuttosto subdolo, abbastanza ipocrita da non volersi dichiarare per cui si sostiene che la vita è indisponibile per chi la vive e il sottofondo nascosto è che, se la vita è indisponibile per chi la vive, è disponibile per qualche autorità superiore. Queste autorità superiori possono essere solo due: o Dio o lo Stato. Nella legge non si può scrivere che la vita è indisponibile perché è disponibile per

Dio; saremmo all'apertura dello Stato teocratico e nessuno osa tanto. Si deve allora dichiarare che è indisponibile perché – sotto sotto, non dichiarandolo – è disponibile per lo Stato. Solo lo Stato può determinare qualcosa in tale campo.

Questo è un punto insidioso, perché, se accettiamo l'idea che la vita non è disponibile per il soggetto che la vive ma è disponibile per lo Stato, siamo all'inizio della riapertura di un'avventura storico-filosofica che consideravamo tramontata, quella basata sull'idea dello Stato etico, quello che dice al cittadino cosa deve pensare, cosa deve fare, a quale criteri e modelli di vita si deve uniformare, da che cosa deve farsi schiacciare. Siamo di fronte a tale prospettiva. Se la vita è indisponibile, noi teorizziamo che il libero intendimento del cittadino deve farsi schiacciare da un'autorità superiore e questa non può essere che quella dello Stato e della sua legge. Non lo accettiamo. Una norma di questo tipo non può essere accettata sotto il profilo filosofico, storico e politico. È una norma pericolosissima!

Io inviterei chi ha inventato questa formula della vita indisponibile a dichiararlo, perché mi piacerebbe vederlo in faccia. Chi l'ha inventata? Da dove viene fuori? Quali sono i testi di riferimento? Non esistono! (*Commenti dal Gruppo PdL*). Non esiste un testo di riferimento sulla vita indisponibile! Non esiste; tiratelo fuori, fatecelo vedere, chiamate i classici a raccolta ed illustrateli, perché questa è una invenzione letterale insopportabile! A un certo punto, siamo curiosi, vogliamo saperlo.

Il secondo punto riguarda l'alleanza terapeutica. L'alleanza terapeutica è un principio giusto e sacrosanto che ha un suo alto significato, però, per come è stato formulato in questa legge, contiene un inganno potenziale, che è stato rintracciato anche dai colleghi che hanno presentato emendamenti sulla questione. L'alleanza terapeutica, infatti, così come la maggioranza l'ha delineata, è totalmente asimmetrica: non è alla pari tra il paziente il medico, è un'alleanza tutta sbilanciata dalla parte della potestà del medico di prendere delle decisioni nel momento in cui il paziente non le potrà più prendere. Vi rendete conto che dentro questo nocciolo c'è l'impossibilità della vostra legge? Voi fate una legge sul testamento biologico che impedisce il testamento biologico, perché, se stabilite che il medico, alla fine, ha l'ultima parola, è come se ci diceste che esercizi pronunciati non è servito a nulla.

Ed è per questi motivi che siamo contrari alla formulazione dell'articolo 1. (*Applausi dei senatori Perduca e Poretti*).

BOSONE (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

BOSONE (PD). Signor Presidente, intendo annunciare la mia astensione dalla votazione dell'articolo 1. Vi è stato un lavoro di Commissione migliorativo su temi che ritengo fondamentali, quali la libertà delle cure, il consenso informato ed un forte richiamo anche alla Costituzione. Il mio

voto di astensione, e quello di altri colleghi, è coerente con l'impegno che c'è stato ed è anche di apprezzamento per il metodo di confronto che ne è seguito; spiace però che tale metodo di confronto sembra essersi esaurito con questo articolo 1 e con l'articolo 2, e che non sia proseguito in Commissione.

Formulo pertanto l'auspicio che esso possa proseguire, magari nelle prossime ore in Aula, per rendere questa legge migliore e non per peggiorarla ulteriormente, come si è tentato di fare, come ha detto benissimo la collega Bassoli, con questi ultimi voti dell'Aula.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signor Presidente, voteremo a favore dell'articolo 1. Votiamo a favore di una norma che fa una ricognizione dei principi su cui si basa, in un ordinamento ed in una società civile, il rapporto tra il medico e il paziente, e lo Stato, che deve garantire l'assistenza e tutelare i più deboli, sotto ogni forma.

Siamo anche un po' rammaricati del fatto che in questa sede, nell'articolo 1, si debbano mettere per iscritto una serie di principi, che si riteneva fossero assolutamente condivisi dalla nostra comunità nazionale, che discendono direttamente dalla Carta costituzionale e che sono sempre stati pacifici e non controversi. Poiché lo sono diventati a seguito di una sentenza, nasce oggi l'esigenza di intervenire in questa sede su tale materia per scrivere insieme una serie di norme che ricordino a noi stessi quali sono i valori di civiltà su cui si fonda la comunità che ha dato vita ad una Costituzione, di cui tutto si può dire tranne che enuncia valori negativi. La Costituzione, per principio, nel suo DNA enuncia valori positivi, traccia norme di principio, norme programmatiche e precettive, ma tutte in positivo e tutte rivolte a promuovere l'esistenza umana e mai a negarla.

Non è mia intenzione fare polemiche perché rispetto le opinioni di tutti, anche quelle più stravaganti, però credo che il fatto di essere stati costretti ad intervenire con una legge per precisare ciò che fino a qualche mese fa non aveva bisogno di precisazioni sia dovuto solo al fatto che si è voluto enunciare un principio in forza del quale un magistrato può ricostruire la volontà di una persona incapace di intendere e di volere e che, in forza del combinato disposto di questo principio e di una non meglio definita interpretazione dei principi costituzionali, si è arrivati a sostituirsi in questo campo a quel complesso di valori e di persone, in particolare la famiglia, il medico, quel complesso affettivo e valoriale nell'ambito del quale anche il diritto alla riservatezza e al dolore si conchiudeva in maniera perfetta e senza bisogno di particolari ingerenze da parte dello Stato.

Vorrei ricordare a tutti, e in particolare al collega Pardi, che la prima ingerenza dello Stato non è del legislatore che interviene, ma del magi-

strato che si sostituisce alla famiglia e che decide chi vive e chi muore. (*Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut e PdL*) Questo è il dramma! Nessuno di noi è contento di dover affrontare nello specifico questo tema, anche perché nessuno dispone delle soluzioni legislative migliori per affrontarlo, anche in considerazione della relatività degli interventi che è possibile proporre, soprattutto in questo campo, in considerazione dell'evoluzione della scienza e della medicina.

Se siamo qui – e siamo qui nostro malgrado – credo che votare a favore di questo articolo sia un atto dovuto, di serietà ed onestà intellettuale, perché è una norma che ricomprende ed opera una ricognizione del patrimonio culturale e scientifico di questo Paese dall'entrata in vigore della Costituzione ai giorni nostri. Non dice nulla di più e nulla di meno, non incide sulla libertà dell'individuo, ma ne traccia i contorni secondo i valori della Costituzione.

E allora è bene che ciascuno di noi cerchi di mantenere un contegno e di manifestare rispetto anche nel modo di esprimere le sue opinioni cercando, almeno sui principi, di non fare polemiche sterili ed inutili o di giocare alle crociate a parti invertite. Ciò non serve a nessuno e sicuramente non serve ad un Paese che, grazie a Dio, è ancora civile, così come lo è questo Parlamento. (*Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut e PdL*).

ASTORE (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Astore, lei chiede di parlare in dissenso, dal momento che per il suo Gruppo ha già parlato il senatore Pardi?

ASTORE (*IdV*). Signor Presidente, in realtà, c'è stato un equivoco, nel senso che avrei dovuto intervenire io, nella mia veste di Capogruppo in Commissione.

PRESIDENTE. Va bene, la invito a sviluppare rapidamente il suo pensiero.

ASTORE (*IdV*). Credo che la diversità di posizioni nel centrosinistra – che penso emergerà anche nel prosieguo della discussione – al di là di qualche sorriso o ghigno, rappresenti un grosso valore. Come abbiamo dimostrato durante tutto il lavoro svolto in Commissione, anche con atteggiamenti di sofferenza da parte di alcuni nostri amici del centrosinistra, su questa legge non abbiamo posto alcun obiettivo di ordine politico: riprenderò poi questo discorso. La posizione dell'Italia dei Valori – caro Pancho Pardi, con tutta la stima che ho nei tuoi confronti – è di estrema correttezza nel mantenere una parola.

Ci eravamo illusi, cari amici Saccomano e Calabrò, invece negli articoli successivi si contraddice totalmente a quella che era stata un'impostazione non di mediazione o di compromesso – caro vice Capogruppo di Forza Italia – ma di sintesi. Infatti, quando sono in discussione leggi etiche, credo che sia necessario puntare alla sintesi e non già alle furbizie, al

fine di utilizzare magari anche parte del dissenso per trasmettere all'esterno sensazioni, opinioni e certezze.

Noi ci asteniamo perché, in particolare, abbiamo condiviso la norma di cui al comma 2 dell'articolo 1, in cui per la prima volta compare il dovere da parte dello Stato di garantire l'assistenza a questo tipo di malati: poi magari non la svilupperemo e non la faremo quell'assistenza, ma abbiamo ottenuto quella che deve essere un'opera meritoria svolta da parte dello Stato, e in modo particolare del Ministero della salute, perché questi pazienti vanno assolutamente assistiti. Diremo poi che avete bocciato un nostro emendamento nel quale abbiamo posto il problema dell'assistenza socio-sanitaria nei confronti di questi pazienti.

Abbiamo delle perplessità, ma non sono tali da farci esprimere in senso contrario, per cui, avendo partecipato al confronto e condividendo parte di questo articolo, esprimiamo il nostro voto di astensione.

Mi rivolgo ai costituzionalisti che hanno parlato, anche se non voglio intramettermi in discorsi per i quali non ho la preparazione adeguata: la Costituzione italiana, amici cari, non è solo personalistica, ma lo è anche in rapporto alle esigenze di una società. Non abbiamo fatto una Costituzione esasperata sull'individualismo: le culture liberale, laica e cattolica hanno puntato più su un'impostazione che coniugava la cultura della persona con le esigenze della società. Non siamo d'accordo, per esempio, quando si prevede che il paziente partecipi all'identificazione informata e consapevole delle cure mediche più appropriate.

SACCOMANNO (*PdL*). È stato cambiato!

ASTORE (*IdV*). Ci siamo battuti per affermare che il paziente non può concorrere con il medico nella scelta delle cure.

Pur astenendoci dal voto, vi diciamo comunque che spesso tradite quello che enunciate sul piano dei principi in questo articolo, quando per esempio al comma 1, lettera c) prevedete che nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario, se non per disposizione di legge e con i limiti imposti dal rispetto della persona umana: forse, se si fosse inserito qui anche il riferimento al DAT, sarebbe stata una previsione completa.

Questi sono i motivi della nostra astensione. Volevamo darvi fiducia e lo abbiamo fatto in Commissione.

Ribadendo, dunque, il nostro voto di astensione, annuncio che, nel prosieguo, avremo da dire tante cose negative su questa proposta di legge. (*Applausi del senatore De Toni*).

LANNUTTI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

LANNUTTI (*IdV*). Signor Presidente, poiché vi è libertà di coscienza per tutti, e anche per me, dal momento che sono contro l'uomo bionico, mentre con questa legge si vuole creare l'uomo allo stato larvale anche contro la sua volontà, esprimerò per questa ragione il voto contrario sull'articolo 1, in dissenso dal mio Gruppo. (*Applausi dal Gruppo PD*).

SACCOMANNO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCOMANNO (*PdL*). Signor Presidente, l'emendamento 1.112, precedentemente approvato, per errore, riporta la richiesta di sostituire le parole: «e della scienza». In realtà, bisogna sostituire solo le parole: «della scienza» in modo che la «e» rimanga come collegamento e la frase finale risulti essere la seguente: «e alle applicazioni della tecnologia e della scienza».

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

PISTORIO (*Misto-MPA*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO (*Misto-MPA*). Signor Presidente, vorrei chiedere al relatore di leggere la versione definitiva della lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 1, perché è stato preannunciato più volte che ci sarebbe stata una modifica del testo relativamente al tema della identificazione informata. Si può conoscere, prima di andare al voto, la stesura finale del testo della lettera *d*), con una lettura stentorea e precisa una volta per tutte? (*Brusìo in Aula*).

PRESIDENTE. Colleghi, vi invito a fare silenzio. Così non si può lavorare. Prima di dare la parola al senatore Calabrò vorrei un'Aula più attenta.

Ha facoltà di parlare il relatore per rispondere al senatore Pistorio.

CALABRÒ, *relatore*. Signor Presidente, la mia lettura sarà precisa, ma non so quanto stentorea. La lettera *d*) del comma 1 recita: «impone l'obbligo al medico di informare il paziente sui trattamenti sanitari più appropriati, fatto salvo quanto previsto dell'articolo 2, comma 4, riconoscendo come prioritaria l'alleanza terapeutica tra il medico e il paziente che acquista peculiare valore proprio nella fase di fine vita».

RIZZI (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZI (LNP). Signor Presidente, credo che sia doverosa una dichiarazione di voto da parte del nostro Gruppo, come hanno fatto tutti gli altri, su questo importante articolo che sancisce i principi di questa legge. Credo che sia doveroso ricordare tali principi in questo momento anche per fare ordine nella discussione.

Sicuramente abbiamo di fronte una legge che tutela la vita fin dai suoi primi passi – della legge ovviamente e non della vita stessa – dato che già nel primo articolo si sancisce il diritto non del paziente ma del cittadino, prima ancora che diventi paziente, di esprimere il proprio consenso non solo sui trattamenti sanitari per i quali normalmente viene richiesto, ma anche per eventuali trattamenti futuri oggetto di questa legge, quindi si tratta di un consenso anticipato.

Inoltre, per rispondere brevemente al collega Pardi, sicuramente esiste un'alleanza terapeutica che, ad una prima lettura, può apparire sbilanciata a favore del medico nei confronti del paziente. Io credo però che questo non sia assolutamente vero. Il concetto di alleanza terapeutica parte in maniera assolutamente paritetica nel rapporto fiduciario medico-paziente. È chiaro che, per determinate scelte, l'ago della bilancia si sposta verso il medico ma ciò accade fondamentalmente perché, per poter applicare determinate dichiarazioni anticipate di trattamento che vengono fatte anni o decenni prima rispetto al momento in cui vengono messe in atto, è doveroso che vi sia qualcuno che giudichi la questione dal punto di vista strettamente medico-scientifico.

Solo il medico, o in qualche caso il collegio di medici, infatti, può sancire che il cittadino – che a quel punto è diventato paziente – si trovi nelle condizioni di poter dare corso alla propria dichiarazione anticipata di trattamento, onde evitare di incorrere – e qui, credetemi, il filo del rasoio è veramente molto stretto – nei due estremi opposti, già preventivati nell'articolo 1 di questa legge, che finiscono talvolta per toccarsi e che sono l'eutanasia e l'accanimento terapeutico.

L'eutanasia è vietata per legge e, anche se gli amici radicali sostengono una tesi assolutamente diversa con tutte le loro motivazioni, noi siamo convinti che debba rimanere un atto fuori della legalità perché nessuno deve poter decidere della vita o della morte di un altro individuo.

Parallelamente – e questo è ancora più importante, per certi versi – bisogna garantire che su nessun individuo vengano compiuti gli atti di accanimento terapeutico che credo possano essere considerati addirittura peggiori rispetto all'eutanasia, perché obbligano ad una vita che non è più vita e costringono l'utente, il paziente, il cittadino – chiamiamolo come vogliamo – a subire degli atti assolutamente spropositati.

Ritengo che sia fondamentale nell'impianto della legge che tutti questi concetti siano esplicitati già nell'articolo 1. Questo è il motivo per cui la pietra miliare è il voto a favore dell'articolo in esame. (*Applausi del senatore Quagliariello*).

PERDUCA (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, volevo chiedere solo un chiarimento.

Quando viene data la possibilità di parlare in dissenso dal Gruppo, la Presidenza fissa anche il tempo assegnato per parlare (due o tre minuti). Poco fa, non ho sentito farlo e ci sono stati degli interventi ampi, altrettanto ampi del silenzio amplissimo per esempio del Gruppo. Siccome è tutto strettamente contingentato, volevo capire se è successo qualcosa nel frattempo.

PRESIDENTE. Complessivamente, nel riparto dei tempi, abbiamo previsto per la trattazione di questo argomento un'ora per le dichiarazioni di voto in dissenso. Se lei si riferisce a quello che è successo poc'anzi in ordine al Gruppo dell'Italia dei Valori, la Presidenza si è perfettamente resa conto che vi era stata un'incomprensione all'interno di tale Gruppo e ha ritenuto di dover adottare un metro di elasticità perché all'interno dello stesso si chiarissero le incomprensioni e potessero essere manifestate ed esternate le dichiarazioni di pensiero, così com'è giusto che avvenisse. (*Applausi del senatore Tomassini*).

Abbiamo cercato di essere elastici e permissivi, comprendendo che vi era stato un fraintendimento all'interno del Gruppo dell'Italia dei Valori. Vi era una palese difficoltà interna al Gruppo e la Presidenza si è adoperata, in maniera silenziosa, per consentire che tutto si appianasse.

PERDUCA (*PD*). Quindi, sono minuti che verranno conteggiati all'Italia dei Valori, non al dissenso?

PRESIDENTE. Sono minuti che verranno tolti all'Italia dei Valori, senatore Perduca. Non credo che sarà questo il problema.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, come annunciato, chiediamo il voto a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 1, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dall'approvazione dell'articolo 1, gli emendamenti aggiuntivi 1.0.1 e 1.0.2 restano preclusi, poiché chiaramente in contrasto con il contenuto dello stesso articolo.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, di emendamenti all'articolo 2 ne abbiamo presentati molti: alcuni cercano di proporre delle modifiche ragionevoli, altri di ridurre il danno ed altri ancora di sopprimere integralmente sia l'articolo che alcuni commi.

Presidenza del vice presidente CHITI (ore 18,51)

(Segue PORETTI). Mentre avremmo dovuto essere tutti d'accordo nel sostenere un articolo che introducesse il concetto del consenso informato, così non è; innanzitutto, perché il consenso informato e l'articolo 2 vengono dopo l'articolo 1, laddove si sancisce per legge il principio dell'indisponibilità della vita umana. Se la vita è indisponibile, con il consenso informato si cerca un po' di coprire un danno che ormai è stato fatto. Così com'è scritto, infatti, l'articolo 2, che cerchiamo di riformulare completamente, crea delle situazioni per cui per alcuni soggetti non vale il principio del consenso informato.

PRESIDENTE. Come ha detto prima il presidente Schifani, chi non è interessato all'illustrazione può uscire dall'Aula perché i presentatori hanno il diritto di svolgere i loro interventi nella pienezza dell'attenzione e della calma.

PORETTI (*PD*). L'articolo 2, nell'introdurre il principio del consenso informato, crea delle situazioni e dei soggetti per cui il consenso informato non vale. Ai minori, agli interdetti, agli incapaci il consenso non è richiesto o, comunque, non interessa sapere come la pensavano e come la pensano, soprattutto quando c'è la situazione di pericolo di vita.

Anche l'articolo 2 in realtà segue la logica dell'articolo 1 e persegue l'obiettivo di negare, svilire e annientare il significato del fare una legge sulle dichiarazioni anticipate di trattamento. Non è, insomma, l'uomo, la donna, la persona o l'individuo al centro di questa legge, non ci sono l'autodeterminazione e il consenso informato che viene richiesto alla persona, ma altro. In altre parole, anche l'articolo sul consenso informato è utilizzato per creare situazioni particolari e per imporre le cure, soprattutto con il comma 9 in caso di pericolo di vita.

Interverremo, comunque, soprattutto come delegazione radicale, in corso d'opera e in corso di votazione degli emendamenti, anche se ci rendiamo ben conto che purtroppo il contingentamento voluto dai Gruppi e dal Senato sta rischiando di mettere a tacere questo Parlamento quando si votano i singoli emendamenti. Spero che non sia così nel prosieguo della discussione. Temiamo, però, che questa piega e questa volontà di liberarsi al più presto possibile di questo dibattito sul testamento biologico prevalgano, da una parte, per portare questa legge al congresso fondativo di un partito e, dall'altra, per evitare che l'opposizione continui a dividersi, come purtroppo è avvenuto sull'articolo 1, sul quale, infatti, avrebbe dovuto votare compattamente contro.

Temiamo dunque che si voterà incoscientemente, senza sapere effettivamente quali sono gli emendamenti e le migliori che con essi si propongono.

DI GIROLAMO Leopoldo (*PD*). Signor Presidente, gli emendamenti 2.12 e 2.102, di cui sono primo firmatario, tendono a rimarcare e a sottolineare l'elemento fondamentale che ha guidato il nostro Gruppo nella valutazione e nella discussione del presente testo normativo, ovvero l'aderenza ai principi costituzionali, ed in particolare al secondo comma dell'articolo 32 della Costituzione, in cui si prescrive che nessun cittadino può essere sottoposto a trattamenti sanitari contro la propria volontà se non per espressa previsione di legge e comunque nel pieno rispetto della propria dignità.

Desideriamo dunque rimarcare che il consenso informato è un elemento centrale di questa dinamica. Non si pensi che ciò sia superfluo: ricordo infatti che per molti anni la questione del consenso informato non è stata regolata all'interno della dinamica tra medico e paziente. Addirittura il primo codice di deontologia, risalente al 1954, non prevedeva di fatto il consenso informato e solo in quello del 1989 la richiesta del consenso è diventato un vero e proprio dovere del medico, è apparsa per la prima volta la figura del fiduciario e si è creato un equilibrio nel rapporto tra medico e paziente, che in precedenza era del tutto asimmetrico. Si è dun-

che iniziato a procedere verso quell'alleanza terapeutica che oggi costituisce l'elemento fondamentale di tale rapporto.

Per questo motivo il consenso rimane un elemento centrale, capace di far incontrare l'autodeterminazione del paziente da una parte e l'autonomia professionale del medico dall'altra e lo consideriamo dunque un elemento dirimente rispetto alla normativa in esame. (*Applausi dal Gruppo PD*).

BIANCONI (*PdL*). Signor Presidente, desidero illustrare gli emendamenti 2.71 e 2.87, chiedendo al relatore di ascoltare i motivi per cui chiedo la soppressione del riferimento all'articolo 3 del disegno di legge, relativo alle dichiarazioni anticipate di trattamento, nei commi 6 e 7 dell'articolo 2. Si deve partire infatti dal presupposto non saremo chiamati noi ad interpretare o applicare la normativa e dunque vorrei si potesse fugare ogni possibile sospetto sul fatto che chi decide per altri non sia tenuto a garantire sempre e comunque la salute del suo amministrato, potendo esercitare la sua funzione entro i limiti di cui all'articolo 3, relativo alle dichiarazioni anticipate di trattamento.

Il rischio che mi sembra possibile è, ad esempio, che un padre amorevole possa disporre della vita del figlio così come potrà disporre della propria: questa dilatazione potrebbe consentire facili interpretazioni su situazioni che purtroppo abbiamo già visto in quest'Aula.

CECCANTI (*PD*). L'emendamento 2.22 riprende una formulazione di un gruppo di filosofi morali, tra cui i professori Semplici e Vigna, che tendono a costruire casi di eccezione e a far valere la volontà paziente e il diritto al rifiuto delle cure: ciò è un'esposizione di quanto garantito dal secondo comma dell'articolo 32 della Costituzione.

BIANCHI (*PD*). L'articolo 2 del disegno di legge tratta naturalmente del consenso informato: senza ripetermi nel ripercorrere e sottolineare l'importanza di tale conquista per i pazienti, vorrei evidenziare come il consenso informato copra l'intera vita del soggetto, garantendo il diritto di uscita dalle terapie e il rifiuto delle cure.

Stiamo parlando di un concetto che vede il paziente protagonista delle proprie scelte e che risponde a una fondamentale e chiara volontà relativa a se e a quali cure sottoporsi.

Naturalmente, abbiamo due o tre punti più sensibili e riteniamo che il consenso informato, a nostro parere, vada subordinato solo alla legge fondamentale dello Stato e, più precisamente, all'articolo 32, secondo comma, della Costituzione.

Un'altra nostra preoccupazione è che le informazioni date al paziente siano il più possibile chiare. Ecco perché presentiamo degli emendamenti in cui si richiama la chiarezza sulla diagnosi, sulla prognosi, sulla natura, sui benefici e i rischi delle procedure diagnostiche e terapeutiche suggerite dal medico, senza trascurare le possibili alternative e le conseguenze del

rifiuto del trattamento sanitario. Tutto naturalmente deve essere presente sulla cartella clinica.

Tra i pazienti, colleghi senatori, vi sono anche – non dobbiamo dimenticarlo – i minori, i quali hanno diritto a dire la propria opinione, per cui bisogna prevedere il diritto da parte dei genitori e degli esercenti la potestà di accordare o rifiutare il consenso al trattamento medico dei minori, ascoltando però il minore e cioè considerando i suoi desideri e le sue richieste.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Rivolgo un saluto agli studenti del Liceo classico di Casarano, in provincia di Lecce, presenti in tribuna in occasione della loro visita al Senato. A loro e ai loro insegnanti auguriamo una positiva attività di lavoro e di studio. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368 (ore 19,02)

CASSON (*PD*). Signor Presidente, intervengo per illustrare l'emendamento 2.54. L'articolo sul consenso informato è un po' il cuore della normativa in esame e, al comma 1, indica una premessa, ossia che ogni trattamento sanitario è attivato previo consenso esplicito ed attuale. Tale articolo dimentica peraltro di inserire la conseguenza e il corollario di questa premessa, e cioè il fatto che deve essere vincolante per il personale sanitario il rifiuto del paziente a qualsiasi genere di trattamento sanitario.

Vorrei precisare che si tratta dei diritti all'autodeterminazione e alla libertà di cure, alla inviolabilità e alla stessa sovranità di ciascuno, su di sé e sul proprio corpo. Tali diritti sarebbero inevitabilmente violati dal carattere non vincolante, ma semplicemente orientativo di questo rifiuto. Pertanto, l'esclusione della vincolatività delle scelte individuali in ordine alle terapie e ai trattamenti da accettare e alla stessa inviolabilità del corpo priva del tutto il soggetto del diritto all'autodeterminazione e alla dignità personale, intesa quale divieto di uso e di strumentalizzazione della persona per fini che la trascendano.

PASTORE (*PdL*). Signor Presidente, l'emendamento 2.66 riscrive il comma 6, relativo al consenso informato nel caso di soggetto che si trovi in stato di incapacità legale assoluta o relativa. Esso traduce, a mio parere in maniera più completa e meglio articolata, quanto già contenuto nel comma 6, prevedendo le varie possibilità di intervento di chi assiste una persona incapace nella forma della rappresentanza, quindi della sostituzione integrale all'incapace assoluto nel caso di interdizione, o nella forma dell'assistenza per chi invece ha un'incapacità relativa. In questo

secondo caso, il consenso è espresso sia dal soggetto interessato sia dal suo assistente e dal suo curatore.

Inoltre, l'emendamento 2.66 disciplina anche la figura dell'amministratore di sostegno, introdotta da pochi anni nel nostro ordinamento, che realizza gli stessi obiettivi senza ricorrere alle procedure complesse che determinano l'interdizione e l'inabilitazione, anche in questo caso prevedendo la rappresentanza dell'amministrato o l'assistenza all'amministrato, a seconda della decisione formulata in materia dal giudice.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

CALABRÒ, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 2.17 e 2.18, nel testo riformulato, 2.40, 2.41, 2.49, 2.66 nel testo riformulato, 2.80 nel testo riformulato, 2.81, 2.84 e 2.105 nel testo riformulato.

Esprimo parere contrario sui restanti emendamenti.

GIOVANARDI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.1, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.2.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.2, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.3.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'e-

emendamento 2.3, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «consenso informato».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.3 e l'emendamento 2.4.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.5.

PERDUCA (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.5, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.6.

PERDUCA (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.6, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «o rifiutare».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.6 e l'emendamento 2.7.

ANDRIA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDRIA (*PD*). Signor Presidente, sulla votazione della prima parte dell'emendamento 2.6 ho erroneamente votato a favore, mentre il mio voto era contrario.

Chiedo che la mia dichiarazione resti agli atti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.8.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.8, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.9.

PERDUCA (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.9, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.10.

PERDUCA (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.10, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.11.

PERDUCA *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

PROCACCI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI *(PD)*. La ringrazio, signor Presidente.

Caro collega Nania, questo suo emendamento, che passa così inosservato e fa *pendant* con l'emendamento presentato all'articolo 1, pone una questione che aleggia in quest'Aula e che nessuno ha il coraggio di affrontare in modo chiaro.

Io chiedo al relatore, al Presidente della Commissione e al Governo: se un cittadino capace di intendere e di volere rifiuta il trattamento sanitario e il medico sa che quel rifiuto porta alla morte, il medico può imporre? Questa è la domanda a cui io chiedo umilmente risposta al relatore.

Capisco che il senatore Nania sia preoccupato di questo aspetto. Io apprezzo, anche se non condivido, il coraggio del senatore Nania, quando egli dice che dobbiamo andare fino in fondo. Se avessimo voluto giocare con il Regolamento del Senato, noi oggi avremmo potuto presentare un

emendamento per inserire nella legge la seguente norma: se un cittadino capace di intendere e volere rifiuta la cura, i medici possono imporgliela.

Voi la votereste una legge così? No? Bene! Ecco il dissidio e la difficoltà, infatti, quest'Assemblea, il Senato, è chiamata a dirimere tale questione. Non possiamo solo fare affermazioni di principio a favore della vita, sulla quale – senz'altro – siamo tutti quanti d'accordo, come lo siamo sul fatto che in nessun caso, davanti ad un cittadino che rifiuta il trattamento sanitario, possiamo mai opporre alcunché: ma allora ne fate solo una questione temporale, quando rifiutate che nel testamento biologico e nella dichiarazione anticipata si possa inserire anche il rifiuto dell'idratazione e dell'alimentazione forzate?

Se una persona è nel pieno delle facoltà, non possiamo negargli questo diritto: se lo scrive qualche tempo prima, glielo neghiamo? La sostanza del diritto è indisponibile, non cambia: mi dispiace che sia assente il professor Pera, perché quando affermate – com'è comprensibile – che, davanti ad un cittadino che consapevolmente chiede di non subire quel trattamento sanitario, non si può fare nulla, di fatto ammettete che quel diritto è disponibile. È così.

È notorio il caso di quella cittadina alla quale fu preannunziato che, se non avesse accettato l'amputazione della gamba, sarebbe andata incontro alla morte; ella scelse di rifiutare l'intervento sanitario, e morì. Posso anche non essere d'accordo, ma tirate giù il velo: non potete continuare ad enunciare principi, quando sapete che abbiamo quest'impossibilità di fatto: non possiamo imporre il trattamento sanitario.

Ecco perché il senatore Nania ha presentato l'emendamento 2.11: preoccupato di questo, sostiene che il paziente può soltanto esprimere parere contrario, perché si rende conto che, nel momento in cui il paziente dice no, nessuno può imporgli qualcosa forzatamente, in quanto viola la Costituzione.

Caro senatore Nania, in ordine a quel «se non per disposizione di legge» contenuto nel secondo comma dell'articolo 32 della Costituzione, ricordo che i Padri costituenti scrissero quella norma quando la legge Merlin non era ancora stata approvata. Questa è la verità: in quel caso, il diritto alla salute era – ed è – più importante di quello di rifiutare la cura, quella è l'interpretazione. Si dice «se non per disposizione di legge» perché davanti ad un'epidemia, per esempio, non si può rifiutare la cura: questa è la motivazione dei Padri costituenti, ma non potete fondare su quell'espressione l'imposizione, perché tradireste la sostanza dell'articolo 32 della Costituzione.

Ecco perché indirettamente, caro collega Nania, la ringrazio: anche se sono contrario, quel suo emendamento, che passa apparentemente in sordina, svela una certa ipocrisia, davanti alla quale il Senato ha il dovere di esprimersi con chiarezza, assumendosi le proprie responsabilità. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

* QUAGLIARIELLO (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Signor Presidente, il senatore Procacci ha toccato un punto importante della nostra discussione, che tornerà in altri articoli, anche quando parleremo di vincolatività delle DAT.

Lei, senatore Procacci, ha messo sullo stesso piano la situazione nella quale il paziente è del tutto cosciente, quindi può esprimere fino in fondo la propria libertà, con il caso nel quale, invece, queste situazioni si presentano in un momento altro rispetto a quando vengono fatte le dichiarazioni, e ha annullato o svalutato il senso e l'importanza della temporalità.

Ci ha detto: è solamente un problema di temporalità.

Guardi, senatore Procacci, che in quella temporalità che lei così sottovaluta passano problemi di ordine non solo filosofico, ma che fanno riferimento alla vita e all'esperienza di ognuno di noi, e dunque fondamentali.

Credo che in Aula molti siamo genitori e sappiamo di aver compreso il senso di esserlo solo dopo che un determinato avvenimento è accaduto. Prima potevamo solo immaginarlo. Credo che in Aula, per una ragione anagrafica, molti di noi hanno avuto la sventura di perdere un genitore. Sappiamo che abbiamo compreso cosa questo significa solamente dopo che ciò è avvenuto. Noi non possiamo, come se nulla fosse, far passare una concezione programmatica e deterministica dell'esistenza per cui in un dato momento precedente è possibile prevedere qualsiasi cosa.

Guardi che per molti di noi la vita rimane un mistero fino all'ultimo giorno, e anche per chi non ha fede e non crede ed è intimamente liberale il futuro deve rimanere aperto. Ci deve essere almeno un piccolo spiraglio affinché tante teorie costruttivistiche che sono state applicate in maniera fasulla alla società non vengano applicate ora nell'ambito antropologico.

È per questo che quella dichiarazione, quel concetto di alleanza terapeutica che fa tanto ridere alcuni in Aula e che è stato sbeffeggiato è invece al fondo della nostra proposta. Noi prevediamo che in questa legge ci sia quel dialogo e concepiamo le dichiarazioni anticipate come la possibilità di proseguire un dialogo anche nel momento in cui il paziente non è più presente con tutta quanta la sua intenzione.

È questo il motivo per cui quella temporalità che lei così tanto svaluta è invece per noi così importante. Ed è su questo concetto che noi, all'interno del nostro Gruppo, siamo riusciti a riunire la gran parte dei cattolici e dei laici. Non è una ipocrisia. È il modo per non passare ad un determinismo antropologico che, di fatto, leverebbe alla vita non soltanto ogni mistero ma anche ogni contraddizione. E la contraddizione è la libertà alla quale i laici non vogliono mai rinunciare. (*Applausi dal Gruppo PdL. Congratulazioni*).

NANIA (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NANIA (*PdL*). Ringrazio per le spiegazioni date, ma il mio emendamento è molto più semplice e dice cose molto più semplici. L'emendamento 2.11 innova il comma 1 dell'articolo 2 della proposta Calabrò. Esso parte dal punto di vista che l'articolo 32 sostiene che la Repubblica tutela la salute. Quindi, la Repubblica – tanto per capirci il medico, l'apparato sanitario, il sistema – non è assente, ma tutela. Ha nel rapporto una posizione interveniente, principale, finalistica rispetto alla quale il paziente può soltanto dissentire dal mio punto di vista. La Repubblica pensata dai Costituenti agevolava e favoriva ed ha una posizione principale nella tutela della salute. Il paziente, se non è d'accordo, dissente. Non vedo un paziente in posizione paritaria. Vuol dire voglio dire soltanto questo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.11, presentato dal senatore Nania.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.12.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.12, presentato dal senatore Di Girolamo Leopoldo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.13.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.13, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.14 e 2.15 sono inammissibili.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, vorrei segnalare che ogni tanto ci sono delle luci accese davanti a delle sedie vuote. Se si potesse fare attenzione!

PRESIDENTE. Senatore Perduca, ha ragione.

ASCIUTTI (*PdL*). Perché ha ragione?

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi senatori Segretari di fare attenzione. L'invito è anzitutto ai singoli senatori di votare quando sono presenti e che nessuno voti per altri. Questa è la prima richiesta, e non ci dovrebbe essere bisogno di alcun controllo.

ASCIUTTI (*PdL*). Presidente, se lei sa che il collega ha ragione faccia togliere le schede.

PRESIDENTE. Ha ragione perché mi è stato segnalato dalla senatrice Mongiello che c'era qualcuno che stava votando per altri; per questo motivo ha ragione. Dopodiché, essendomi stata segnalato, prego la senatrice Segretario di procedere, con l'ausilio degli assistenti parlamentari, a ritirare la scheda.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.16.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.16, presentato dal senatore Nania.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.17, presentato dai senatori Rizzi e Montani, identico all'emendamento 2.18 (testo 2), presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.19.

PERDUCA (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.19, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. L'emendamento 2.20 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.21.

PERDUCA (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.21, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge**n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.22.

CECCANTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CECCANTI (*PD*). Signor Presidente, volevo fare una brevissima dichiarazione di voto favorevole, segnalando che prima abbiamo fatto un dibattito sulla temporalità e la non temporalità e qui stiamo parlando invece del diritto a rifiutare le cure di pazienti capaci di intendere e di volere che si trovano in condizioni di totale dipendenza fisica. Quindi, non c'è nessun problema di temporalità.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Come annunciato, chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.22, presentato dai senatori Ceccanti e Chiaromonte.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge**n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.23.

PERDUCA (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.23, presentato dal senatore Marino Ignazio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.24, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Presidenza del presidente SCHIFANI (ore 19,31)

Metto ai voti l'emendamento 2.25, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.27, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.26.

PERDUCA (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.26, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. L'emendamento 2.28 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.29, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.30, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.31.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.31, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.32, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.33, presentato dal senatore Nania.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.34.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, mi limito ad osservare che già in occasione della votazione dei due emendamenti precedentemente respinti avevo alzato la mano per chiedere la parola.

Capisco che bisogna procedere con una certa celerità, anche se non mi è ben chiaro il motivo, ma ciò non toglie che nel momento in cui si alza la mano si vorrebbe poter chiedere al senatore Nania di motivare il senso del suo emendamento.

In ogni caso, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.34, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. L'emendamento 2.35 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.36, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.37 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.38.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Con questo emendamento si vuole introdurre il principio che è vincolante per il medico quanto viene scritto nella cartella clinica.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.38, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.39.

BIANCONI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCONI (*PdL*). Lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.40.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.40, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.41, presentato dal senatore Nania.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.42.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.42, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.43, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.44.

LEGNINI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.44, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.45, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.46, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.47, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.48, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.49.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Poiché questo sarà probabilmente l'unico emendamento della legislatura da me sottoscritto ad essere accolto, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*).

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.49, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.50, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

ARMATO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMATO (*PD*). Signor Presidente, mi scusi, volevo segnalare che nella votazione dell'emendamento 2.49 ho votato contro, mentre in realtà volevo votare a favore.

FISTAROL (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FISTAROL (*PD*). Signor Presidente, anch'io ho sbagliato a votare.

STRADIOTTO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRADIOTTO (*PD*). Signor Presidente, anch'io volevo votare a favore dell'emendamento 2.49, mentre, per errore, ho votato contro.

PRESIDENTE. Colleghi, la Presidenza ne prende atto.

Metto ai voti l'emendamento 2.51, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.52.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.52, presentato dal senatore Marino Ignazio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.53.

BIANCHI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Bianchi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.53, presentato dal senatore Marino Ignazio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.54.

COSENTINO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSENTINO (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento 2.54 prevede: «Il rifiuto del paziente a qualsiasi genere di trattamento sanitario è vincolante per il personale sanitario». È un principio chiarissimo: stiamo parlando di persone consapevoli e del diritto di ciascuno ad accettare o non accettare le terapie sanitarie, salvo i casi previsti dalla legge.

Dire di no a questo emendamento significa, in realtà, svelare un'ipocrisia che è stata magnificamente definita dal collega Procacci. Il nodo è tutto qui: per le persone consapevoli e coscienti – poi parleremo, come dice il collega Quagliariello, delle persone non in grado di intendere e di volere – è possibile accettare il principio che i trattamenti sanitari siano subordinati al consenso? Se lo accettiamo, questo è il modo per farlo. (*Applausi dal Gruppo PD*).

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, come annunciato, chiediamo il voto a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.54, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.55.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.55, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.56.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.56, presentato dal senatore Nania.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.57, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.58, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.59 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.60, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.61, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.62.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.62, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.63.

BIANCHI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Bianchi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.63, presentato dalla senatrice Chiaromonte e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.64.

BIANCHI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Bianchi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

ADAMO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO (*PD*). Signor Presidente, con l'emendamento 2.64, che riguarda sempre la questione del consenso informato, proponiamo, e vorrei l'attenzione dei colleghi su questo, un esplicito riferimento all'articolo 32, secondo comma, della Costituzione, che è già stato citato. Insistiamo su questo riferimento perché la libertà della scelta terapeutica è fondamentale.

Io non voglio ripetere le considerazioni che sono già state brillantemente svolte da altri colleghi ma non si può non porre un quesito. Perché una persona adulta, in grado di intendere e di volere, può rifiutare una cura ai sensi della legge vigente (a meno che non vogliate modificare anche quella), può firmare e andare a casa e quindi fare una scelta di un certo tipo, ma non può disporre nel suo testamento biologico, comunque lo si voglia chiamare, di affidare ad un tutore la scelta finale? Infatti, ci sarà sempre un momento in cui, espletate tutte le cure, dopo aver fatto tutto il possibile, accertato lo stato vegetativo e il fatto che non c'è più niente da fare, conterà ciò che è stato deciso nel pieno delle proprie facoltà di intendere e di volere e conterà ciò che deciderà il tutore indicato, una persona di cui ci si fida mentre si è consapevoli. Perché volete negare questa possibilità a tanti anziani che vogliono scegliere e decidere e che sono i più preoccupati all'idea che passi una legge come questa?

Infine, io sono molto preoccupata all'idea che ci stiamo avviando, anche in questo caso, verso un testo bandiera che cerca di far passare l'idea che c'è qualcuno che vuole salvare i sostegni vitali. Sia chiaro che nessuno vuol togliere ai malati i sostegni vitali, anzi, grazie ai nostri ordini del giorno, noi abbiamo concorso a supportare la loro entrata nel sistema sanitario insieme ai sostegni socio-assistenziali, che prima non erano previsti. Il problema è che voi volete impedire che qualcuno possa rinunciare a tali sostegni. Non è una questione di diritti perché i diritti ci sono e noi li difendiamo ed estendiamo, ma non si capisce perché non vogliate dare, a chi la vuole, la libertà di rinunciarvi. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.64, presentato dalla senatrice Adamo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.65.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, la mia è una dichiarazione di voto a titolo personale. Con l'emendamento 2.65 cerchiamo di ridurre il danno provocato dall'articolato in discussione. Ci sono dei soggetti che vengono completamente esclusi della possibilità che anche per loro valga il consenso informato. Con questo emendamento, in caso d'interdizione, nei casi in cui vi è un amministratore di sostegno o in caso di inabilitazione, si ricorda che vi è comunque la possibilità di esercitare il consenso informato attraverso altri soggetti la cui decisione avrà comunque lo scopo esclusivo di rispettare, in tutti i casi, la volontà espressa dall'incapace nelle forme stabilite dalla legge, perché l'incapace, prima di diventare tale, potrebbe aver lasciato le proprie dichiarazioni anticipate di volontà che dovrebbero essere comunque seguite.

Chiedo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.65, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.66 (testo 2), presentato dal senatore Pastore.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti da 2.67 a 2.76, ad eccezione dell'emendamento 2.69 che è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.78.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.78, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.79.

PERDUCA (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.79, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.81, presentato dai senatori Rizzi e Montani.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.80 (testo 2), presentato dal senatore Nania.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.82, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.83 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.84 (testo 2).

RUTELLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI (*PD*). Signor Presidente, questa norma che riguarda i minori e dunque il consenso al trattamento medico del minore esclude un'attenzione alla partecipazione del minore. Quando parliamo di sedicenni o di diciassettenni di fronte ad una circostanza critica, ci rendiamo conto di quanto questa trascuratezza sia rilevante, però va notato che anche per adolescenti o per bambini una forma di coinvolgimento è necessaria. Quindi, l'emendamento 2.84 (testo 2) prevede che occorre ascoltare attentamente i desideri e le richieste del minore.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.84 (testo 2), presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.85, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.86 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.87, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.88.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.88, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.89.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.89, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.90, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.91.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.91, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.92, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.93.

PORETTI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (PD). Signor Presidente, intervengo per fare una dichiarazione di voto a titolo personale e a nome della delegazione radicale. Con l'emendamento 2.93 introduciamo un principio che rende ancora più vincolante l'espressione del consenso da parte del minorenne.

Specifichiamo e aggiungiamo che quando il minore ha superato l'età di 16 anni, quella per cui qualcuno in questa Aula vorrebbe mettergli un fucile in mano per andare a sparare agli animali e farlo già diventare cacciatore, può esprimere il consenso sui trattamenti. (*Commenti dal Gruppo PdL*). Se esprime parere contrario alle decisioni dei soggetti di cui al presente comma, il consenso non è valido fino a decisione del giudice tutelare. Questo ragazzo di 16 anni deve avere la possibilità di far sentire il proprio consenso, che deve avere un peso e che non deve essere considerato una mera dichiarazione che resta agli atti.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.93, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.94, identico all'emendamento 2.95.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.94, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, identico all'emendamento 2.95, presentato dal senatore Astore e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.96.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.96, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.97, presentato dal senatore Nania.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.98, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.99.

PERDUCA (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.99, presentato dai senatori Micheloni e Poretti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.100, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.101.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.101, presentato dai senatori Marino Ignazio e Chiaromonte.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.102.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.102, presentato dal senatore Di Girolamo Leopoldo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

MARITATI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARITATI (*PD*). Signor Presidente, per errore, ho votato contro anziché a favore.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.103, identico all'emendamento 2.104.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.103, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, identico all'emendamento 2.104, presentato dal senatore Astore e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.105 (testo 2), presentato dal senatore Nania.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.106.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.106, presentato dal senatore Astore e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.107, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2, nel testo emendato.

COSENTINO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSENTINO (*PD*). Signor Presidente, colleghi, mi pare che l'articolo 2 cozzi con un fragore metallico con gli altri articoli che abbiamo approvato o che dobbiamo ancora approvare. Ritengo infatti che aver re-

spinto l'emendamento 2.54, su cui sono intervenuto in precedenza, segnali una qualche ipocrisia nella discussione che abbiamo svolto fin qui, come ha richiamato il collega Procacci nel suo intervento.

Questo articolo è anche in contraddizione con quello che la maggioranza si appresta a fare, come annunciato dal relatore e dal senatore Quagliariello, togliendo il carattere vincolante alle dichiarazioni anticipate di trattamento. Dunque abbiamo un articolo sul consenso informato in contrasto con i principi approvati in precedenza e con le decisioni che stiamo per prendere in materia di dichiarazioni anticipate di trattamento. Che cosa rappresenta allora questo articolo, che in realtà nulla dice di nuovo rispetto a come oggi è normato il consenso informato nella pratica clinica e nell'attività degli ospedali? A me pare, ed è la ragione per la quale mi sento di dover richiamare l'attenzione dei colleghi, che sia soprattutto un modo per aprire una contraddizione nella legge.

È forse uno specchietto per le allodole o il coronamento beffardo di una legge che, in realtà, è stata pensata e voluta proprio per ottenere la negazione del principio del consenso informato. È per questo, semplicemente, che voteremo contro l'articolo 2. (*Applausi dal Gruppo PD*).

ASTORE (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTORE (*IdV*). Signor Presidente, con la votazione dell'articolo 2 iniziamo ad evidenziare ciò che avevamo temuto durante i lavori della Commissione e rileviamo il tradimento assoluto della fiducia che avevamo riposto nel votare a favore dell'articolo 1, sia pure con tante perplessità: erano infatti stati fissati alcuni principi di fondo, che verranno smentiti in parte con l'approvazione dell'articolo 2 e in parte successivamente.

Credo sia fondamentale che il principio del consenso informato, che già oggi si pratica giornalmente ed è obbligatorio nei nostri ospedali, abbia conseguenze nella DAT, la dichiarazione anticipata di trattamento. Caro senatore Quagliariello, come si può dire che la dichiarazione non conta più quando l'individuo non è cosciente? Altro che principio di temporalità: mi sembra invece si voglia contraddire la libertà individuale delle persone che, perfettamente coscienti, dichiarano di voler rifiutare determinati tipi di trattamento e che, qualora si trovino in uno stato di incoscienza, vogliono utilizzare le dichiarazioni anticipate di trattamento. Si considera invece che essi potrebbero nel tempo aver cambiato idea: la legge però prevede la figura del tutore, per decidere o modificare le disposizioni al posto dell'ammalato.

Credo che veramente si stia entrando in una contraddizione incredibile, signor Presidente, anche perché se verrà approvato l'articolo 5 del disegno di legge, alcune affermazioni contenute nel presente articolo verranno totalmente negate. Mi meraviglio, signor Presidente, della bocciatura anche da parte degli amici senatori del PD dell'emendamento 2.106, di cui sono primo firmatario, che modifica il comma 9 prevedendo

che in caso di urgenza non serva alcun consenso, salvo però che il paziente non abbia sottoscritto la dichiarazione anticipata di trattamento. Ciò va ribadito, perché credo che anche in caso di urgenza il medico non possa diventare il padrone assoluto del cosiddetto rapporto di alleanza terapeutica.

Ho l'impressione, caro senatore Saccomanno, che questa legge – e lo spiegherò meglio in seguito – sia difensiva di certe categorie: che non sia una legge a favore del paziente che soffre e magari deve essere accompagnato alla morte, ma sia finalizzata a tutelare i privilegi di qualche categoria. Per questo il nostro voto sarà negativo, confessando che ci dispiace, perché nel votare il primo articolo avevamo fatto dei sacrifici, forzando determinate nostre convinzioni, sperando che qualcosa potesse cambiare dal momento che su questi problemi la mediazione e la sintesi sono importanti. Lo voglio dire agli amici del centrodestra e, se avrò tempo, lo vorrei illustrare nel corso di altri interventi. In questi mesi, in Germania è stata presentata una legge di pochissimi articoli; come altri popoli, loro non utilizzano questi problemi per consensi di ordine politico. Tale legge è firmata da democristiani, da cristiano-sociali bavaresi e da socialdemocratici, e proviene da una sentenza della Corte federale del 2003 e 2004. Credo che avremmo dovuto guardare oltre frontiera: amici del centrodestra, considerate ciò che è avvenuto in Francia, dove il capo della Conferenza episcopale francese ha parlato di una buona legge, di una buona mediazione.

Credo pertanto che, pur senza sposarli *in toto*, avevamo degli esempi a disposizione; occorreva solo buona volontà. Tuttavia, con questo articolo iniziate a dimostrare che di buona volontà non ne avete mai avuta; anzi, volete anche utilizzare il legittimo dissenso che sta da questa parte, dove persone stimabilissime e che personalmente rispetto, dissentono perché ascoltano la propria cultura, la propria storia e la propria coscienza. Ripeto, ciò è un valore. Avremmo preferito, soprattutto da chi predicava fino a ieri l'eutanasia, avere altrettanta libertà in quella parte del Parlamento. (*Applausi dal Gruppo IdV e dei senatori Perduca e Sangalli*).

TOMASSINI (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI (*PdL*). Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, con il massimo della sintesi, come un po' è mia consuetudine, vorrei ricordare che l'articolo 2 che ci apprestiamo a votare non concerne la materia generale, ma specificamente il consenso informato. Mi rivolgo proprio ai senatori Cosentino ed Astore, con cui ci sono stati confronti importanti in Commissione. Certo, quello del consenso informato di per sé non è un principio innovativo: ciò è assodato, collega Cosentino. Tuttavia, finora questo modo di comportarsi era affidato a una prassi, neanche tanto ben delineata, e l'adesione avveniva

più sulla base di un principio deontologico ampiamente condiviso, ma non sempre condiviso.

L'elemento innovativo dell'articolo 2 è che il consenso informato diventa un principio di legge, a cui nessuno può sottrarsi, ed è vincolato a forme precise, pertanto non può essere interpretato. Esso non viene in aiuto dei medici; anzi, va a favore dell'approfondimento vero che il paziente deve avere e che non può essere affidato alla frettezza o all'incompletezza di un modulo che, proprio nell'emergenza dell'intervento sanitario, si invita a firmare. Tale principio, pertanto, costituisce la vera e propria base di quell'alleanza terapeutica che è fondamentale nell'arco completo della legge. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

PERDUCA (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 2, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.1.

BIANCHI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI (*PD*). Signor Presidente, vorrei che fosse riconosciuta particolare attenzione all'articolo successivo all'articolo 2. Questa è una proposta che vuole tutelare maggiormente la volontà del paziente che versa in uno stato d'incapacità di accettare o rifiutare un consenso. Nella legge non si dice in modo chiaro, qualora il soggetto sia in uno stato d'incapacità, chi interviene in sua vece. Si consideri che siamo sempre nell'ambito del rispetto del secondo comma dell'articolo 32 della Costituzione.

Per questo, noi firmatari di questa proposta emendativa riteniamo che debba essere specificato come la struttura sanitaria e il medico debbano comportarsi. In primo luogo, vorrei sottolineare – prevedendo già i cambiamenti all'articolo 4 – che è importante che sia vincolante la volontà espressa nella dichiarazione anticipata di trattamento. In assenza di questa chiara volontà, bisogna attenersi a quanto manifestato al fiduciario nominato secondo la legge, o a quanto manifestato dal fiduciario nominato secondo l'articolo 6 di questa legge.

Solo in mancanza di questi due elementi, il consenso e il dissenso al trattamento sanitario è espresso dall'amministratore di sostegno o dal tutore e, in mancanza, nell'ordine, dal coniuge non separato legalmente o di fatto, dai figli, dal convivente stabile, ai sensi della legge n. 149 del 28 marzo 2001, dai genitori e dai parenti entro il quarto grado. È previsto, infine, il ricorso al giudice tutelare se nessuna di questa ipotesi venga a realizzarsi.

Signor Presidente, su questo emendamento, visto che votiamo soprattutto la vincolatività della volontà espressa nella dichiarazione anticipata di trattamento, come annunciato, chiediamo il voto a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dalla senatrice Bianchi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.1, presentato dalla senatrice Bianchi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.2.

BASSOLI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSOLI (*PD*). Signor Presidente, volevo semplicemente chiedere l'attenzione dei colleghi e delle colleghe su questo emendamento aggiuntivo all'articolo 2. Noi firmatari chiediamo che, contrariamente a quanto previsto all'articolo 7 del testo in discussione (laddove le controversie tra fiduciario e medico sono affidate a un collegio di medici designati dalla struttura sanitaria), sia invece il comitato etico a svolgere questo ruolo e a dirimere eventuali contrasti tra i soggetti legittimati ad esprimere il consenso. Naturalmente, per fare ciò occorre modificare la lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 200 del 6 novembre 2007, cui viene aggiunto questo preciso periodo, che affida tale compito al comitato etico.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.2, presentato dalla senatrice Bassoli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

Colleghi, la Presidenza propone di dedicare gli ultimi 50 minuti della seduta all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 3 e di riprendere poi i nostri lavori domattina con l'espressione dei pareri del relatore e del Governo. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*).

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Invito i colleghi che intendono uscire dall'Aula ad affrettarsi, in modo che si possa procedere all'illustrazione degli emendamenti.

Presidenza del vice presidente CHITI (ore 20,11)

BIANCONI (*PdL*). Signor Presidente, chissà se almeno il relatore mi ascolterà.

PRESIDENTE. Il relatore ed io la ascolteremo.

BIANCONI (*PdL*). La ringrazio, signor Presidente.

A me spetta ormai fare il grillo parlante in questa situazione. Illustrerò gli emendamenti 3.1 e 3.2. (*Brusìo*).

PRESIDENTE. Invito nuovamente i colleghi che intendono uscire ad affrettarsi, in modo da consentire a chi lo desidera di ascoltare l'illustrazione degli emendamenti.

BIANCONI (*PdL*). Signor Presidente, devo ammettere che, se le correzioni previste su questo articolo verranno mantenute, tali modifiche troveranno non solo il mio pieno consenso, ma anche la mia piena soddisfazione. Tutti conoscono le mie forti perplessità sull'apertura nel nostro ordinamento all'istituto delle DAT, un istituto che poggia le sue basi sull'astutezza del dichiarare oggi per allora. Non siamo stati noi, e non intendiamo esserlo in futuro, l'organo che si pone come interprete delle norme. Tale compito lo hanno già svolto impropriamente quelle parti della magistratura che, con varie sentenze, ci hanno condotto oggi fino a questo punto. (*Brusìo*).

Signor Presidente, io non riesco neanche a sentire me stessa.

PRESIDENTE. Ha ragione, senatrice Bianconi; io non volevo interromperla per la terza volta. Mi rivolgo ai senatori che stanno parlando o facendo riunioni. Senatore Legnini, dia almeno lei un contributo.

BIANCONI (*PdL*). Tale legge andrà a modificare irrimediabilmente il nostro costume nei prossimi anni e determinerà una svolta nella professione medica e nelle pratiche dell'assistenza. Sarà solo il tempo a dirci se le norme che stiamo scrivendo non apriranno la strada ad una dilatazione del consenso informato nelle DAT. Infatti, se si interpreteranno queste ultime sulla scorta del consenso informato, le DAT finiranno per diventare obbligatorie.

Ma, visto il clima del dibattito, ci siamo cimentati nella stesura di una DAT, che definiremo *light*, la quale garantisce i principi della Convenzione di Oviedo nel prevedere la possibilità, da parte del paziente, di esprimere desideri che il medico prenderà in considerazione; quindi desideri di cui terrà conto il medico quando opererà, sempre in spirito libero ed indipendente, mosso dall'unico intento di tutelare il bene del paziente. Questo perché quella del medico è una professione etica prima ancora che scientifica.

Ho forti perplessità sulla previsione che la DAT assuma rilievo nel momento in cui è accertato che il soggetto sia in stato vegetativo e quindi non più in grado di intendere e di volere; dal coma allo stato vegetativo il soggetto non è mai in grado di intendere e di volere. C'è quindi il rischio che la norma possa essere interpretata da diversi soggetti (tra cui i magistrati) nella richiesta di accertare una tempistica per determinare il passaggio dalla reversibilità all'irreversibilità, oppure – ma spero che nessuno lo pensi – nella richiesta di estendere eventualmente questa norma anche a situazioni cliniche diverse dallo stato vegetativo, le quali vedrebbero la mia totale contrarietà.

Potrei eventualmente ripensare al mio voto negativo se il testo fosse fortemente emendato sui punti precedentemente esposti e se si ci sarà una totale blindatura del concetto di idratazione ed alimentazione, così come previste nel testo attuale. Avevo aggiunto anche ventilazione, perché aria, acqua e cibo sono tutti funzionali al mero sostentamento vitale. Acqua e cibo, come sostentamento vitale, erano alla base del decreto condiviso dal ministro Sacconi e dall'intero Consiglio dei Ministri e da me – oggi, come allora – pienamente approvato.

Per questo, sono contrarissima ad aperture che prevedano situazioni eccezionali o a porre come limite l'assorbimento. Su questo punto, la blindatura deve essere assoluta e determinata, perché ciò potrebbe aprire la vera breccia di Porta Pia che ci condurrebbe all'eutanasia per fame e per sete. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, anche se siamo restati in pochi, spero soprattutto che chi è andato via utilizzi la notte per riflettere e arrivare qua domani con l'intenzione di usare un po' meno il pelo sullo stomaco – di cui, evidentemente, in molti qua dentro siamo dotati – e un po' di più, invece, la testa e la ragione.

Questo articolo 3, che parla appunto dei contenuti e dei limiti delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario, in realtà segna la fine della possibilità che qualcuno in Italia possa farne, perché esse non sa-

ranno vincolanti, non vi si potrà scrivere quali trattamenti accettare e quali rifiutare e, soprattutto, si negherà l'evidenza e ciò che la scienza e la medicina sanno, dicono e scrivono, secondo quanto è documentato ovunque nel mondo. L'idratazione e l'alimentazione artificiali sono trattamenti medici: con quest'articolo 3, invece, neghiamo l'evidenza di questa realtà e, citando completamente a sproposito la Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, sosteniamo appunto che l'idratazione e l'alimentazione artificiali, nelle diverse forme in cui la scienza e la tecnica possono fornirle al paziente, sono forme di sostegno vitale, fisiologicamente finalizzate ad alleviare le sofferenze fino alla fine della vita si prevede inoltre che non possono formare oggetto di dichiarazione anticipata di trattamento.

Con quest'articolo, mettiamo la pietra tombale sul significato profondo che aveva il varo di una legge sul testamento biologico: certifichiamo che alcuni trattamenti sanitari sono obbligatori, contro il secondo comma dell'articolo 32 della Costituzione, e andiamo contro la logica e contro quanto sta scritto in qualsiasi manuale universitario di medicina o in qualsiasi documento che parla della nutrizione e dell'alimentazione.

Vi ricordo, però, che la nutrizione artificiale non soltanto è da considerarsi a tutti gli effetti un trattamento medico, fornito a scopo terapeutico o preventivo, ma che – come tutti i trattamenti medici – ha indicazioni, controindicazioni ed effetti indesiderati e la sua attuazione prevede il consenso informato del malato o del suo delegato, secondo le norme del codice deontologico. Se diciamo, invece, che per quanto riguarda il soggetto incapace di esprimere quel consenso tutto questo non vale più, allora la domanda è: a che serve fare la legge sul testamento biologico?

Qualche mese fa, qualche anno fa, il punto del contendere era la respirazione artificiale; oggi, dopo il caso Englaro, è la nutrizione artificiale. Questo è il nostro appello: con tutti gli emendamenti che abbiamo presentato, speriamo, per l'ultima volta, di riportarvi davvero alla ragionevolezza e a votare un testo che corrisponda a quello che succede nel resto del mondo e anche attualmente nei nostri ospedali, dove un medico non può nutrire forzatamente una persona che si rifiuta di mangiare. Non può farlo neanche come trattamento sanitario obbligatorio, non essendo previsto; con questa legge, invece, noi lo imponiamo. Quindi, l'appello è che la notte porti consiglio e che domattina ci svegliamo un po' meno presi dalla ideologia e un po' più presi dalla razionalità.

PERDUCA (PD). Signor Presidente, non è la prima volta che parliamo di tali questioni. Come detto dalla senatrice Poretti, abbiamo presentato molti emendamenti a volte con prima firma sua, altre volte mia, altre ancora della senatrice Chiaromonte. Credo si debba tornare sul titolo di questo terzo articolo, perché forse vi è un errore di stampa: più che contenuti e limiti bisognava intitolarlo: «Limite dei contenuti della dichiarazione anticipata di trattamento». Qui dentro vi è una lunga lista di tutto ciò che non ci può essere, a partire dall'elemento fondamentale per ciò che attiene ad un testamento, cioè la volontà dell'individuo che esprime,

non i propri orientamenti, ma appunto i propri desideri arrivati alla fase finale della propria vita.

Non mi soffermo su quanto già ha ricordato poco fa la senatrice Poretti. Ci tengo però a mettere un'altra volta agli atti che il costituendo partito del Popolo delle libertà ha recuperato pienamente non soltanto il concetto di Stato etico, ma anche quello di Stato sovietico. Infatti, voi prevedete che la decisione esclusiva e finale spetti ad un collegio o ad un consiglio – che per l'appunto in russo si dice *soviet* - di cinque medici, che hanno l'ultima parola su tutto ciò che riguarda questo povero disgraziato, cosa che non avverrà alla senatrice Poretti, a me, al senatore Paravia e alla senatrice Amati perché abbiamo pronunciato nei nostri interventi, negli ultimi mesi, i nostri testamenti biologici e quindi ci siamo salvati (colgo anzi l'occasione dei microfoni di Radio radicale per invitare gli italiani ad avvantaggiarsi, perché questa legge non sarà fortunatamente retroattiva), ebbene, voi date in mano a questo *soviet* di cinque medici, che non sono nominati dal paziente, dal tutore, da parenti, ma dai gestori della struttura, quindi frutto di ulteriore burocratizzazione, la decisione circa l'attestazione della volontà dell'individuo.

Tutti i nostri emendamenti vanno non nella direzione ottimistica della senatrice Poretti, perché abbiamo capito ormai che la ragione non alberga più qui, almeno per le prossime 48 ore, ma per cercare di limitare quanto più possibile i danni di questo testo di legge. (*Applausi dal Gruppo PD*).

SACCOMANNO (*PdL*). Signor Presidente, la pensiamo in modo diverso da quanto si sta enunciando in questo momento dai banchi dell'opposizione: non è assolutamente né un regolamento sovietico né etico. Certamente, invece, è un convincimento che ci siamo creati anche da un dibattito approfondito svolto in Commissione, in un confronto costante con i colleghi. I miei emendamenti sono soppressivi per una parte, e per un'altra correttivi da un punto di vista formale per errori reali che si erano registrati: è sufficiente parlare di ASL e non di ASL regionale e quindi verrà eliminata la parola regionale.

Ma vi è soprattutto un emendamento soppressivo sostanziale, tra l'altro presentato anche dai colleghi radicali, che sopprime il comma 3 dell'articolo 3; lo si fa per una maggiore chiarezza ed incisività, esattamente per il motivo per cui probabilmente era stato proposto e scritto in questa sede. Ma si determinava certamente una confusione importante poiché, come vediamo nell'inizio dell'enunciazione del comma, non era richiamato il suo riferimento alla dichiarazione anticipata di trattamento, ma poteva indubbiamente confondersi anche con quanto già precedentemente affermato nell'ambito del consenso informato. Ma per ciò che attiene ai contenuti ed ai limiti delle DAT il comma 3 era comprensivo di quanto oggi ritroviamo nei commi 2 e 4 dell'articolo.

Per un accoglimento di quella che ci è sembrata una giusta riflessione, anche nella rimodulazione generale, approvando emendamenti che sono il frutto dell'intensità del dibattito, non solo nel confronto con l'opposizione ma anche nell'ambito della stessa maggioranza, volevo dire al

senatore Perduca (provo ad anticipare il concetto, probabilmente l'interessato poi lo farà in modo più appropriato) che non c'è una volontà restrittiva, una voglia di rendere le persone incapaci a realizzare le DAT, tant'è che il collegio medico viene riformulato, grosso modo così come previsto, nell'ambito della legge predisposta nel 1993 per l'accertamento della morte cerebrale.

Ora, un riferimento ad una legge già presente nell'ambito dell'ordinamento di questo Stato, che è stata comunemente riconosciuta per situazioni importanti come quelle degli espianti e dei trapianti, diviene significativo per poter accedere alla scelta del rifiuto dell'accanimento terapeutico e delle terapie futili, alle scelte quindi da effettuare nella propria dignità di persona libera; scelte che il medico indubbiamente potrà seguire con serenità, anche nel rispetto delle norme deontologiche, della scienza e della coscienza.

BAIO (PD). Signor Presidente, volevo solo fare qualche considerazione in merito all'emendamento 3.161, che ho presentato insieme al senatore Gustavino, il quale aggiunge una specificazione a nostro giudizio utile e importante all'articolo 3, comma 6, prevedendo un comma 6-bis. Dopo aver espresso il principio che l'alimentazione e l'idratazione sono forme di sostegno vitale, quindi escluse dalle dichiarazioni anticipate di trattamento, questo emendamento contempla una fattispecie di sospensione.

Se, infatti, il fiduciario è l'unico soggetto che è autorizzato a porre in essere le volontà espresse dal paziente e se queste non possono comunque mai configurare le fattispecie di omicidio, di istigazione al suicidio e di omicidio del consenziente, di cui agli articoli 575, 579 e 580 del codice penale, *a fortiori* la sospensione dell'alimentazione può essere prevista solo qualora si verifichi l'irreversibilità della funzione propria di assorbimento e la perdita del metabolismo dell'individuo.

Tale formulazione ammette sostanzialmente che il medico, in scienza e coscienza, possa porre in essere la sua capacità di giudizio. Infatti, per definire l'irreversibilità dell'assorbimento e la perdita del metabolismo occorre valutare ogni singola situazione e le peculiarità fisiche e cliniche della persona e del paziente. Tale valutazione deve essere soggetta ad una decisione, non solo del medico, ma anche di un collegio medico, in modo da cercare una sintesi scientifica della situazione clinica in esame e da eludere anche una discrezionalità delle scelte.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

A questo punto, come convenuto, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.